

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	28/09/2018	9	Rapporto Cittadinanzattiva: scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni = Scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni <i>Antonio Maria Mira</i>	5
AVVENIRE	28/09/2018	9	E nelle zone del sisma non si ricostruisce <i>Antonio Maria Mira</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/09/2018	14	ma l'allarme incendi non cessa <i>Redazione</i>	8
ITALIA OGGI	28/09/2018	35	Il Consiglio nazionale presente al Remtech Expo <i>Redazione</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	28/09/2018	10	Scuole a rischio Un crollo ogni 4 giorni = La scuola italiana cade a pezzi Un crollo ogni quattro giorni <i>Fabrizio Colarieti</i>	10
SECOLO XIX	28/09/2018	7	Ponti interrotti e buche per 300 chilometri la superstrada E45 prima sorvegliata speciale <i>Marco Menduni</i>	11
STAMPA	28/09/2018	7	Viaggio in auto sulla Romea, la statale della morte = Camion, schianti e zero piazzole Viaggio sulla statale della morte <i>Gabriele Romagnoli</i>	13
STAMPA	28/09/2018	24	Allarme per gli studenti 8794 edifici scolastici ad alto rischio sismico <i>Raphaël Zanotti</i>	15
TEMPO	28/09/2018	13	In classe un incidente ogni quattro giorni <i>Con.val.</i>	16
TEMPO	28/09/2018	15	Rogo al gattile Bruciati cento animali <i>Redazione</i>	18
VENERDÌ DI REPUBBLICA	28/09/2018	44	Un terremoto piccolo piccolo <i>Valentina Farinaccio</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, domate le ultime fiamme sopra Lugnano <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Gattile in fiamme: oltre 100 mici morti a Rho - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Pisa, incendio sul Monte Serra: sotto controllo il rogo a Vicopisano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Catanzaro: incendio a ridosso degli alloggi del campus universitario, gli studenti aiutano i vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Cuneo: si addentra nel bosco e scivola, morto 44enne - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	27/09/2018	1	Grecia: forte scossa di terremoto sulla costa occidentale [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Incendi Liguria: fiamme sopra Sanremo, vigili del fuoco al lavoro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Pisa, incendio in deposito di rifiuti speciali: nessun pericolo per popolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	27/09/2018	1	Strage di gatti a Milano, va a fuoco il rifugio: 100 mici morti <i>Redazione</i>	29
ansa.it	27/09/2018	1	Prevenzione terremoti, Trentino in piazza - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	30
ansa.it	27/09/2018	1	Furti tra macerie, denunciato addetto - Marche <i>Redazione</i>	31
ansa.it	27/09/2018	1	Scivola in una scarpata e muore - Piemonte <i>Redazione</i>	32
ansa.it	27/09/2018	1	Riprende incendio nel pisano, fiamme alte - Cronaca <i>Redazione</i>	33
ansa.it	27/09/2018	1	Grifone 2018, esercitazione in Molise - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	34
ansa.it	27/09/2018	1	A fuoco deposito rifiuti nel Pisano - Toscana <i>Redazione</i>	35
ansa.it	27/09/2018	1	Incendi: fiamme in deposito agricolo, distrutti mezzi - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	36
askanews.it	27/09/2018	1	Strage gattile Rho, Brambilla: al momento ricostruzione ci saremo <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

blitzquotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Ciclone Medicane, il primo uragano della storia del Mediterraneo. Sforerà Sicilia e Calabria</a> <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio sul monte Serra, tornano le fiamme a Lugnano, vicino a Vicopisano</a> <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Si lancia tra le fiamme a 12 anni per salvare i fratelli: loro erano gi? scappati, lui muore</a> <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Meteo, torna il caldo ma non per molto: ?30 gradi a Roma?, ma domenica sar? autunno</a> <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Battipaglia, rogo nei pressi dell`Inail: - paura per le forti raffiche di vento</a> <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Pisa, il monte Serra in fiamme fa paura: sfollati e Canadair in azione</a> <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Milano, va a fuoco un gattile: morti 80 mici, in salvo i cani</a> <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	27/09/2018	1	<a href="#">Inferno nel Pisano, l`incendio sul Monte Serra riprende forza</a> <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	28/09/2018	1	<a href="#">Battipaglia, rogo nei pressi dell`Inail: paura per le forti raffiche di vento</a> <i>Redazione</i>	46
quotidiano.net	27/09/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, super ciclone nel Mediterraneo. &amp;#34;Un uragano, prima volta nella storia&amp;#34;</a> <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	27/09/2018	1	<a href="#">Prevenzione sismica: il 30 settembre architetti e ingegneri in piazza</a> <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	27/09/2018	1	<a href="#">Pisa, riprende l`incendio sul Monte Serra</a> <i>Redazione</i>	49
today.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio Monte Serra, la foto dal satellite ? impressionante: "Conta dei danni infinita"</a> <i>Redazione</i>	50
cinquequotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Meteo, ciclone mediterraneo imminente sullo Ionio: probabile Medicane</a> <i>Redazione</i>	51
cinquequotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Parco Centocelle, metalli sopra limite di legge</a> <i>Redazione</i>	52
cinquequotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Rissa e fiamme in un negozio: paura a Roma</a> <i>Redazione</i>	53
cinquequotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Meteo Roma, ritorna il caldo: poi di nuovo freddo</a> <i>Redazione</i>	54
formiche.net	27/09/2018	1	<a href="#">Bassetti avverte il governo su decreto Salvini, giovani e terremoto</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	27/09/2018	1	<a href="#">Un weekend da cani: passerella a 4 zampe tra giochi e salvataggi</a> <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	27/09/2018	1	<a href="#">- Geoparchi: &amp;ldquo;Prevenire i rischi geologici per conservare i patrimoni naturali&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	27/09/2018	1	<a href="#">- Sciatore travolto da slavina a Santo Stefano, nessun colpevole per la tragedia del 2011</a> <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	27/09/2018	1	<a href="#">Riprende incendio nel pisano, fiamme alte</a> <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	27/09/2018	1	<a href="#">- Monte Serra ancora in fiamme, l`&amp;rsquo;incendio minaccia Lugnano</a> <i>Redazione</i>	62
ilsecoloxix.it	27/09/2018	1	<a href="#">- San Fruttuoso e Paraggi siti pilota contro il rischio idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	27/09/2018	1	<a href="#">La scuola cade a pezzi. Un crollo ogni quattro giorni di lezione. Due edifici su cinque a rischio in caso di terremoto</a> <i>Redazione</i>	64
lanotiziagiornale.it	27/09/2018	1	<a href="#">Svarione del capo della Cei Bassetti: "Ci sono ancora terremotati nelle tende". Il Commissario De Micheli lo smentisce</a> <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio in uno chalet di tre piani a San Maurizio di Demonte</a> <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	27/09/2018	1	<a href="#">Monte Serra ancora in fiamme, l`&amp;rsquo;incendio minaccia Lugnano</a> <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio in cascina, intossicata una donna a Vische</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

lettera43.it	27/09/2018	1	<a href="#">Rischio uragano nel Mediterraneo</a> <i>Redazione</i>	69
lettera43.it	27/09/2018	1	<a href="#">L'incendio sul Monte Serra ha ripreso a bruciare a Vicopisano</a> <i>Redazione</i>	70
lettera43.it	27/09/2018	1	<a href="#">Visso riparte dopo il terremoto 2016 con nuovo centro artigiano</a> <i>Redazione</i>	71
lettera43.it	27/09/2018	1	<a href="#">Nelle scuole un crollo ogni 4 giorni: lo stato della sicurezza</a> <i>Redazione</i>	72
mit.gov.it	27/09/2018	1	<a href="#">Giornata Nazionale della prevenzione sismica</a> <i>Redazione</i>	73
protezionecivile.gov.it	27/09/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora venti molto forti al Sud</a> <i>Redazione</i>	75
rainews.it	27/09/2018	1	<a href="#">Rogo nel Pisano, fiamme alte Vicopisano</a> <i>Redazione</i>	76
rainews.it	27/09/2018	1	<a href="#">Monte Serra, le fiamme non sono state ancora domate: nuovo rogo a Lugnano</a> <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	27/09/2018	1	<a href="#">Cagliari, passaggio di consegne presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	27/09/2018	1	<a href="#">Imperia, conclusa esercitazione di pronto intervento presso uno stabilimento a rischio incidente rilevante</a> <i>Redazione</i>	79
vigilfuoco.it	27/09/2018	1	<a href="#">Genova, incendio scantinato a Cornigliano</a> <i>Redazione</i>	80
vigilfuoco.it	27/09/2018	1	<a href="#">Varese, incendio locali a Lonate Pozzolo</a> <i>Redazione</i>	81
vigilfuoco.it	27/09/2018	1	<a href="#">Catania, incendio capannone a Biancavilla</a> <i>Redazione</i>	82
dire.it	27/09/2018	1	<a href="#">Roma, al Parco di Centocelle metalli pesanti sopra i limiti di legge - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	83
dire.it	27/09/2018	1	<a href="#">Scuola, è emergenza: un crollo ogni 4 giorni e 2 su 5 sono a rischio sismico elevato - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	85
dire.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio in appartamento al Tuscolano, 3 intossicati</a> <i>Redazione</i>	87
dire.it	27/09/2018	1	<a href="#">Cucchi, centinaia di studenti per processo bis; Tafferugli durante sfratto a Roma: 4 arresti - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Incendio Pisa, fiamme ancora alte sul Monte Serra: rogo riprende a Vicopisano. Sindaco di Calci: "Governo stanzi i fondi" -</a> <i>Redazione</i>	90
ilfattoquotidiano.it	27/09/2018	1	<a href="#">Rho, in fiamme un rifugio per animali: ottanta gatti morti carbonizzati -</a> <i>Redazione</i>	92
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">Liguria - IN ATTESA DEL DECRETO GENOVA, INVIATI ALLE AUTORITA' COMPETENTI I DOCUMENTI RICEVUTI DALLA CONCESSIONARIA PER IL PIANO DI DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE DI PONTE MORANDI - - - - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	93
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">Territorio - Toti: inviato a governo piano Aspi ricostruzione ponte Genova - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	94
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">Protezione civile - Incendio pisano: Regione, un fronte attivo, sotto controllo - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	95
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">Toscana - Incendio Monti Pisani, sopralluogo di Rossi: "Intervento efficace, ora subito al lavoro per ripristinare" - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	96
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">News - Rogo nel Pisano: Rossi, intervento efficace ora a lavoro per ripristino - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	97
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">News - +++TERREMOTO ISCHIA, BOZZA DL URGENZE: 60 MLN A - - - - - COMMISSARIO+++ - - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	98
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">News - +++DL URGENZE, BOZZA: +20 MLN A COMMISSARIO GENOVA+++ - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	99
regioni.it	27/09/2018	1	<a href="#">Protezione civile - INCENDI. ROGO PISANO, ROSSI: INTERVENIRE PRIMA STAGIONE PIOGGE - Regione.it</a> <i>Redazione</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

regioni.it	27/09/2018	1	Toscana - Incendio a Borgo a Buggiano, brucia un bosco. Sul posto 3 elicotteri e un mezzo nazionale da Calci - Regioni.it <i>Redazione</i>	101
regioni.it	27/09/2018	1	Sardegna - CAMPAGNA ANTINCENDI 2018, DOMATE CON MEZZI AEREI LE FIAMME A SASSARI E GUSPINI - Regioni.it <i>Redazione</i>	102
regioni.it	27/09/2018	1	Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA, OGGI GIOVEDI' 27 SETTEMBRE ALLE 15 ALL' ISTITUTO CASSINI ASSESSORI GIAMPEDRONE E CAVO PRESENTANO #IMPARIOSICURO. - Regioni.it <i>Redazione</i>	103
regioni.it	27/09/2018	1	Liguria - ENTROTERRA, NUOVI ROGHI NELLA PROVINCIA DI IMPERIA. ASSESSORE MAI: "CIRCA DIECI INCENDI NEGLI ULTIMI TRE GIORNI. FONDAMENTALE IL LAVORO DEI VOLONTARI" - Regioni.it <i>Redazione</i>	104
regioni.it	27/09/2018	1	Scuola-Lavoro - [Cittadinanzattiva] Presentato il XVI Rapporto nazionale sulla sicurezza delle scuole - 27.09.2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
tg24.sky.it	27/09/2018	1	- - - Arriva il ciclone Mediterraneo Mediane: allerta su Sicilia e Calabria - - <i>Redazione</i>	106
tg24.sky.it	27/09/2018	1	- - - Monte Serra, riprende l'incendio. Sindaco Calci chiede stato emergenza - - <i>Redazione</i>	107
tg24.sky.it	27/09/2018	1	- - - Sicurezza scuole, in Italia un crollo ogni quattro giorni di lezione - - <i>Redazione</i>	108
giornalettismo.com	27/09/2018	1	Il decreto Genova senza puntini: dove il Ponte (forse) lo paghiamo noi <i>Redazione</i>	109

## **Rapporto Cittadinanzattiva: scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni = Scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni**

*Rapporto di Cittadinanzattiva: record negli ultimi 5 anni. Serve investire*

[Antonio Maria Mira]

Rapporto Cittadinanzattiva: scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni MIRA A PAGINA 9 Scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni Rapporto di Cittadinanzattiva: record negli ultimi 5 anni. Serve investire ANTONIO MARIA MIRA ROMA Un crollo ogni quattro giorni di scuola nel 2017-2018, un record rispetto agli ultimi 5 anni, con 13 persone rimaste ferite tra personale scolastico e alunni (204 crolli e 37 feriti dal 2013 ad oggi). Ben 53 episodi, l'ultimo due giorni fa a Teano, col crollo del controsoffitto di un'aula nel corso della lezione. Nessun danno solo perché l'insegnante ai primi scricchiolii ha ordinato agli alunni di ripararsi sotto i banchi, azione che avevano già provato. Una situazione davvero preoccupante, ma anche la conferma dell'importanza del coinvolgimento della comunità, a partire dai più piccoli. È la denuncia/appello che fa Cittadinanzattiva nel XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato ieri a Roma. Un allarme confermato da Antonello Giannelli, presidente dell'ANP, l'Associazione nazionale presidi. Abbiamo un'emergenza solai. Va fatta la verifica di tutte le aule. Subito. Ci vuole una mappatura, per sapere lo stato di tutti gli ambienti scolastici. E non sarebbe particolarmente oneroso. Ma, avverte Adriana Bizzarri, Coordinatrice scuola di Cittadinanzattiva, il ministero deve rifinanziare l'indagine sui tetti e i solai e gli interventi di risanamento. Un'operazione che era stata ben realizzata dalla struttura di missione Scuolasicura della Presidenza del Consiglio che il nuovo governo gialloverde ha abolito ritrasferendo tutto al ministero. Non vogliamo che sia buttato via il nostro lavoro, soprattutto sull'antisismica e per evitare i crolli dei solai, riflette pacatamente l'ex coordinatrice Laura Galiberti, oggi assessore alla scuole del comune di Milano. Eravamo riusciti a coordinare tutti i soggetti che devono muoversi per la sicurezza delle scuole, e a spendere soldi bloccati anche dal 2002. 17 miliardi di cui parla l'attuale ministro li aveva messi il governo precedente, e ora speriamo che siano davvero spesi. Per la messa in sicurezza di tutte le scuole ci vorranno dieci anni ma solo se si continuerà su questa strada. I dati contenuti nel rapporto certo non tranquillizzano. A partire dagli interventi per evitare i crolli. Indagini siano state richieste solo da un quarto delle scuole, con punte del 45% in Sardegna e del 43% in Piemonte. Assai indietro su questa verifica le scuole del Lazio (solo il 3%) e della Campania (5%). Ma non basta. Tre scuole su quattro sono senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione: in media di 50mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Emerge una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119mila euro), meno la Puglia (non si arriva a 50mila); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Il Sud arranca, poiché solo il 17% delle scuole ha il certificato di prevenzione incendi, il 15% quello igienico-sanitario, il 15% quello di agibilità, il 18% il collaudo statico; un po' meglio al Centro, dove il 19% ha il certificato di prevenzione incendi, il 18% quello igienico-sanitario, il 22% quello di agibilità e il 21% il collaudo statico; decisamente più positivi i dati al Nord, con il 64% delle scuole in possesso del certificato di prevenzione incendi, il 67% quello di agibilità igienico-sanitario, il 63% ha l'agibilità e il 61% ha effettuato il collaudo statico. A livello regionale, in grave ritardo sono il Lazio (9% delle scuole è in possesso dell'agibilità/abitabilità, il 6% dell'abitabilità), la Campania (11% con agibilità, 17% prevenzione incendi) e la Calabria (12% con agibilità, nessuna per prevenzione incendi). Ben 18.665 gli edifici scolastici che si trovano in zone ad elevato rischio sismico (zone 1 e 2), in particolare in Sicilia (3.832), Campania (3.458) e Calabria (2.399). Ma solo per il 29% delle scuole è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica (che sarà obbligatoria entro fine dicembre); fanalino di coda Calabria

(solo 2% con verifica), Campania (4%) e Sicilia (7%), regioni in cui insistono un maggior numero di scuole in zone ad elevata sismicità. Solo il 9% delle scuole è stato migliorato dal punto di vista sismico e ancor meno (5%) è stato adeguato sismica mente. Sul miglioramento sismico, va meglio per le scuole del Molise (dove l'intervento è stato effettuato nel 41% delle scuole) e la Valle d'Aosta (40%), molto male per quelle del Lazio e della Sicilia (3%), di nuovo regioni ad altissimo rischio. Tre scuole su quattro sono senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. L'allarme dei presidi -tit\_org- Rapporto Cittadinanzattiva: scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni - Scuole fragili, un crollo ogni 4 giorni

## E nelle zone del sisma non si ricostruisce

[Antonio Maria Mira]

E nelle zone del sisma non si ricostruisce. E lentissima la ricostruzione delle scuole in Umbria e nelle Marche, lo documenta il rapporto di Cittadinanzattiva, aggiungendo che la stessa situazione è riscontrabile anche in Abruzzo e nel Lazio. Pochissimi gli edifici completati, e si tratta quasi sempre di quelli donati. Ciò risulta incomprensibile ed inaccettabile denuncia l'associazione - anche confrontando tale situazione con la velocità di ricostruzione delle scuole in Emilia Romagna dopo il sisma del 2012-2013, solo 5 anni fa. E la coordinatrice nazionale Scuola, Adriana Bizzarri, spiega come in 60 giorni erano stati completati ben 58 edifici scolastici, solo una piccola parte temporanei, al punto che sono ancora utilizzati. Invece, ricorda Cittadinanzattiva, la ricostruzione delle zone colpite da sismi così come l'edilizia scolastica possono e devono diventare, a nostro avviso, una grande opportunità da cogliere oggi e perseguire nei prossimi anni, per ripensare e rilanciare territori a rischio spopolamento e depressi, a condizione che diventino un'impresa comune e di comunità. Ma vediamo alcuni numeri. In Umbria le verifiche hanno riguardato 359 edifici scolastici. Il 61% (223 edifici) sono risultati agibili, 1 % inagibili per rischio estremo (4), il 27% temporaneamente inagibili (101), il 6% parzialmente inagibili (23), il 5% totalmente inagibili (18). Un primo finanziamento di 20 milioni ha riguardato 5 edifici. Nessuno realizzato. Un secondo di 28,5 milioni ha riguardato 23 edifici. Anche per questi nulla. Un terzo di 54,3 milioni ha riguardato 34 interventi. Nessuno partito. In totale 62 edifici, mentre rimangono in attesa altri 74 interventi. Nelle Marche gli edifici scolastici danneggiati sono stati 160, quelli finanziati 130 per 300 milioni. Dieci gli edifici donati. Come ha spiegato Andrea Crocioni, dell'Ufficio speciale della ricostruzione, la prima scuola è stata inaugurata questa estate. Oltre alle 10 donazioni in Umbria e Marche dati choc. Cantieri appena partiti, fondi inutilizzati. Inaugurati solo gli edifici donati. Ci sono poi 3 cantieri aperti, 10 progetti presentati e 30 in corso. Entro il prossimo anno - ha aggiunto - partiranno tutti i cantieri ma non vedremo le scuole solo tra 2-3 anni. Quali i motivi dei ritardi? La risposta l'ha data assieme al collega Paolo Cacciasassi, dell'ufficio dell'Umbria. In primo luogo il terremoto continuo, e poi comuni piccolissimi con carenze di personale, e una normativa complessa. Ma attenzione, avverte Sabrina Lucatelli, Coordinatore tecnico delle aree interne del Dipartimento Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, in quei territori stiamo aprendo scuole che purtroppo presto saranno vuote. C'era già stata un'emorragia demografica del 25%. Invece che 3-4 scuole sarebbe meglio fare una grande e funzionale, garantendo i trasporti dei ragazzi. Ma è difficile convincere un sindaco. Forse ci riusciremo per una piccola zona. Antonio Maria Mira -tit\_org-

## Fiamme nel Pisano, ultimo fronte ma l'allarme incendi non cessa

[Redazione]

DOPO 4 LIMITATA L'AREA A MONTE SERRA. METEO SEMPRE AVVERSO Fiamme nel Pisano, ultimo fronte ma Fallarme incendi non cessa PISA. Resta un solo focolaio attivo sul Monte Serra distrutto dagli incendi. Fiamme ancoracorso fmo atrda ser aieri a Vicopisano (Pisa), tra le località Lignano e Noce. Senza minacciare le abitazioni. La ripresa, residuo dell'incendio che era partito il 25 settembre, alle prime luci dell'alba, tuttavia Canadair e altri mezzi aerei si sono alzati in volo contenendo l'avanzata del fuoco, bombardato tutto il giorno con potenti getti d'acqua. E intanto proseguono con intensità le indagini per individuare chi ha causato questo disastro. È operativo un pool investigativo dedicato al caso. Per tutta la notte, però, le fiamme hanno continuato a bruciare la zona. Saranno vigilate a vista e contrastate dalle squadre di terra. La speranza è che quando i mezzi aerei torneranno a operare con la luce del sole, si possa rapidamente arrivare allo spegnimento. Sul resto del Monte Serra invece le fiamme sono spente da mercoledì sera ed è già cominciata la bonifica del terreno, ormai tutto cenere e brullo. In totale la superficie bruciata, misurata da satellite, sarebbe di 1.388 ettari, boschi e coltivazioni andati in fumo. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, parla di disastro ambientale e assicura l'impegno massiccio della Regione per ripristinare al più presto l'assetto idrogeologico. La procura di Pisa coordina invece l'indagine, che è ancora contro ignoti. Sul campo lavorano gomito a gomito i carabinieri forestali, specializzati nel contrasto agli incendi, e i colleghi del nucleo investigativo. Si stanno scandagliando le immagini registrate dalla videosorveglianza urbana. Ma si spulciano anche le celle telefoniche per cercare tracce utili, ricorrenti, che potrebbero in qualche modo portare elementi utili agli inquirenti. Confagricoltura stima 190 ettari di oliveti distrutti e una perdita di 900 quintali di produzione di olio d'oliva. Il governatore Rossi ha ricordato che coi sindaci si discute della richiesta dei danni da presentare al Governo, per i privati è stata aperta la possibilità di farlo con lo stato di calamità naturale: martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia. Vietata infine la caccia: non solo nell'area bruciata ma, come per legge regionale, anche nei 1.000 ettari adiacenti, - tit\_org- maallarme incendi non cessa



## Il Consiglio nazionale presente al Remtech Expo

[Redazione]

È l'unico appuntamento internazionale permanente sui temi del territorio: bonifiche, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione e rigenerazione, cambiamenti climatici. Il presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati Maurizio Savoncelli è membro del Comitato scientifico Sismo, partecipato, tra gli altri, dal ministero dell'ambiente, dal dipartimento della protezione civile, dall'Unesco e da Legambiente. L'edizione 2018 ha offerto al pubblico sessioni congressuali di altissimo livello, tra le quali geomatica e digitale per il controllo del territorio e la tutela del patrimonio culturale, coordinate dal consigliere nazionale Pasquale Salvatore (membro del comitato scientifico di Esonda), che così ha contestualizzato il ruolo del geometra: È un anello fondamentale della "catena di produzione", che nell'ambito delle tematiche ambientali e di governo del territorio contribuisce a fornire informazioni e dati per le fasi di analisi, programmazione, realizzazione, monitoraggio e manutenzione: basti pensare, per esempio, alle attività tecnico-professionali necessarie nella gestione delle emergenze. Un concetto applicabile anche all'edificato, laddove il dato è indispensabile per la conoscenza e la manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo alle opere d'arte. -tit\_org-

**L'Italia da bocciare**

## **Scuole a rischio Un crollo ogni 4 giorni = La scuola italiana cade a pezzi Un crollo ogni quattro giorni**

[Fabrizio Colarieti]

L'Italia da bocciare Scuole a rischio Un crollo ogni 4 giorni Nelle scuole italiane si registra un crollo ogni quattro giorni. E la maggior parte degli istituti non è in regola con le normative sulla sicurezza. È l'impietosa fotografia scattata dall'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva. > FABRIZIO COLARIETI A PAGINA 10 La scuola italiana cade a pezzi Un crollo ogni quattro giorni Negli ultimi 5 anni 37 studenti feriti in classe In Calabria solo il 2% degli edifici è in regola di FABRIZIO COLARIETI In Italia c'è un crollo in una scuola pubblica ogni quattro giorni di lezione. L'ultimo anno scolastico ha segnato il record, rispetto ai precedenti quattro, con 50 crolli e 13 feriti, bilancio che sale a 37 nell'ultimo quinquennio. Due scuole su cinque, e parliamo di oltre 15 mila edifici, si trovano in zone ad alto rischio sismico e solo una su venti è in grado di resistere ad un terremoto. La disarmante fotografia dello stato di salute dell'edilizia scolastica emerge dall'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva che ha analizzato oltre 6.500 edifici con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile e del Miur. LANALISI Dal rapporto emerge che solo un quarto delle scuole è in regola con agibilità/abitabilità, poco più della metà (53%) con il collaudo statico. Un terzo è in possesso della certificazione di prevenzione incendi, poco più (36%) di quella igienico-sanitaria. Solo il 17% delle scuole del Sud ha il certificato di prevenzione incendi, il 15% quello igienico-sanitario, il 15% quello di agibilità, il 18% il collaudo. Le cose vanno leggermente meglio al Centro: il 19% ha le carte in regola con la certificazione di prevenzione incendi, il 18% quella igienico-sanitaria, il 22% quella di agibilità e il 21% il collaudo. Al Nord lo scenario è decisamente migliore; il 64% degli edifici scolastici possiede il certificato di prevenzione incendi, il 67% quello di agibilità igienico-sanitaria, il 63% ha l'agibilità e il 61% ha effettuato il collaudo statico. È un'Italia a tre velocità, quella che emerge dal rapporto di Cittadinanzattiva, sia in tema di manutenzione sia rispetto agli adempimenti e alle certificazioni obbligatorie. La Lombardia, con una media di quasi 119 mila euro, è la regione che investe di più in manutenzione; la Puglia, con meno di 5 mila euro, è la peggiore. Il recente terremoto che ha sconvolto il centro Italia, stando ai dati contenuti nel dossier, non ha insegnato granché. In Calabria, territorio ad elevato rischio sismico, solo il 2% delle scuole sono in regola con i test di vulnerabilità. In Umbria, altra terra di terremoti, lo stesso dato sale al 59%. Oltre 18 mila gli edifici che potrebbero non sostenere un sisma: 3.832 in Sicilia, 3.458 in Campania e 2.399 in Calabria. Ad oggi solo il 29% degli edifici scolastici sono stati interessati da una verifica di vulnerabilità sismica, fanalino di coda la Calabria (il 2% è in regola), Campania (4%) e Sicilia (7%). Sul fronte degli interventi per mitigare il rischio sismico, solo il 9% delle scuole è stato migliorato e ancor meno, il 5%, è stato adeguato sismicamente. ANCHE PRIMA DELL'800 Ad incidere molto sulla sicurezza degli edifici non è solo la collocazione geografica, cioè se si trovano in zone più o meno vulnerabili dal punto di vista sismico, ma, soprattutto, l'età della costruzione. Una scuola su due (55%), secondo i dati forniti da Cittadinanzattiva, è stata costruita prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (quella del 1974). Basti pensare che solo il 32% delle scuole è stato costruito dopo il 1976 e addirittura l'1% anche prima dell'800. Il rapporto Secondo lo studio di Cittadinanzattiva in tutto il Paese solo una struttura su venti può resistere a un terremoto -tit\_org- Scuole a rischio Un crollo ogni 4 giorni - La scuola italiana cade a pezzi Un crollo ogni quattro giorni

## Ponti interrotti e buche per 300 chilometri la superstrada E45 prima sorvegliata speciale

[Marco Menduni]

Tra Ravenna e Orte un percorso di guerra (ma senza pedaggio). Sarà tra le infrastrutture al vaglio della nuova Agenzia del minister Ponti interrotti e buche per 300 chilometri la superstrada E45 prima sorvegliata special' Marco Menduni /INVIATO AD AREZZO Giunti al sobbalzo numero mille, mentre lo stomaco e le sospensioni della macchina implorano pietà, la consapevolezza emerge nettissima. Quando decollerà l'Agenzia nazionale degli ispettori che metteranno al microscopio le infrastrutture italiane, voluta dal ministro Toninelli (secondo il decreto per la tragedia del ponte Morandi, dovrebbe debuttare il 1 gennaio 2019) tra i sorvegliati speciali ci sarà la E45, la superstrada dei turisti e dei camionisti dall'Est. Toninelli lo ha confermato al Secoto XK all'inaugurazione del Salone Nautico. Un viaggio da PlayStation tra Ravenna e Orte, ormai vicino a Roma, tra asfalto a patchwork, cambi continui di carreggiata, svincoli chiusi, viadotti in rianimazione. Soprattutto buche, grosse, altro che quelle della Capitale. Un bignami di tutti i possibili disagi: scuotimenti, tremori, salti. CORSA SENZA PEDAGGIO Non si paga e per molti questo è il pregio. Dice il benzinaio dove facciamo rifornimento all'inizio del viaggio con filosofia: Non c'è il pedaggio, bisogna ridurre le pretese. Però c'è da incrociare le dita prima di mettersi pervia, soprattutto se il tempo è inclemente e piove a dirotto. Quella "E" davanti alla sigla sta a significare che questa arteria fa parte di una strada europea che parte dalla Finlandia, transita per Svezia, Danimarca, Germania e Austria e arriva fino in Sicilia, a Gela. Ma la dignità continentale, l'aura di collegamento di lusso che quella vocale maiuscola sembrerebbe suggerire, si arena alle prime difficoltà. Rappezzati, rappezzati continui già da Ravenna. Da Cesena inizia la parte più muscolare dell'impresa. Prima deviazione con scambio di carreggiata subito dopo Cesena Ovest, asfalto pessimo ma tanti operai al lavoro. Secondo scambio di carreggiata a San Vittore. Nuova lunghissima deviazione prima di San Piero in Bagno. Di nuovo a senso unico alternato a Bagno di Romagna. Un cartello giallo fluorescente ci ha già ammoniti: "Uscite San Carlo e San Vittore chiuse per lavori fino al 31 ottobre". IL PONTE INTERROTTO Bisogna affrontare altri due scambi di carreggiata per arrivare alla consapevolezza che sono anche chiusi gli svincoli di Canili e di Valsavignone, dopo Verghereto. A Canili, dove lo svincolo assediato da mille segnali di transito vietato è presidiato da un'area di servizio che sembra il deserto dei Tartari, il viadotto è impercorribile. Mancano due campate, da rifare ex novo, e sulle altre 9 si continua a lavorare. Le cose si erano messe davvero male se (evitando guai peggiori) nel maggio 2017 si è deciso di sbarrare il ponte. Però abbiamo iniziato da poco a lavorare, spiegano gli operai. È così, perché di mezzo ci sono sempre i tempi della burocrazia. Dopo la gara, i lavori sono stati avviati a giugno, dovrebbero esser finiti a dicembre: un investimento da 981 mila euro. Ci sono anche storie parallele, che si dipartono da questo nastro d'asfalto vagheggiato da Amintore Fanfani, che poco più avanti, a Pieve Santo Stefano, era nato. La concretizzò Benigno Zaccagnini, democristiano da Faenza, Ravenna. Ne inaugurò l'ultimo tratto Pierluigi Bersani, allora governatore dell'Emilia Romagna. L'hanno chiamata così la superstrada del compromesso storico. Poi gli anni dell'oblio di una storia tutta italiana. La E45 viene abbandonata al suo destino, perché si fa largo il progetto di una nuova autostrada. Sin dalla fine dei Novanta si parla di un nuovo collegamento da Venezia a Civitavecchia in grado di prendere il posto dell'acciaccata statale. Nel 2005 si ipotizza un project financing (metà e metà tra Anas e privati) da quasi 11 miliardi. Tradotto: se si fa una nuova autostrada, inutile investire sulla vecchia E45. Invece arriva il 2016 e il Consiglio dei ministri da un taglio netto a una serie di grandi opere stradali tra cui, appunto, la Venezia-Civitavecchia, che pure era stata sostenuta dal governo Letta ancora nel 2013 e dall'esecutivo di Renzi nel 2014. Nell'epoca di Graziano Delrio titolare dei trasporti si ricomincia da zero. Dalla vecchia E45 abbandonata da tempo al suo destino. Arrivano i fondi, ma è dura riprendere un discorso di manutenzioni interrotto tanto tempo prima. Il degrado si è fatto profondo. Anche per comportamenti poco corretti: la polizia stradale ha individuato nella E45 la via che alcuni camionisti percorrono trasportando pesi superiori ai limiti imposti, sperando di farla franca. Ora ha attrezzato una pesa mobile. Se all'altezza del ponte interrotto di

Canili si verificasse un'emergenza tale da dover interrompere la superstrada, esisterebbe un'alternativa per non spezzare l'Italia in due? Esisteva, non esiste più. La statale che da Vergherete arrivava fin lì, poi a Valsavignone e infine a Pieve Santo Stefano è in condizioni miserevoli. LA VIA DELLE VORAGINI Buche che sono voragini, protezioni dei ponticelli tenute in sieme con lo spago, poi un new jersey che blocca il transito. E questa è la parte percorribile, anche se con un limite di velocità di 20 all'ora e un cartello che ammonisce: "strada dissestata, procedere con cautela". Il tratto nord l'ho chiuso io per motivi di sicurezza - racconta il sindaco di Pieve Santo Stefano Albano Bragagni - già otto anni fa e la strada è praticabile solo per un tratto, fino a Valsavignone. Bragagni, supersindaco dai sei mandati, industriale con quattro aziende (la principale è la Tratos che produce cavi industriali, un fatturato da 150 milioni, 350 dipendenti tra Italia e Regno Unito e clienti importanti come Ansaldo Energia), sbotta: Nessuno la voleva più, quella strada: ne Anas, né la Provincia. L'abbiamo presa noi, come Comune: ma certo non c'è la possibilità di sistemarla. PAURA DEL TERREMOTO Sulla E45 ha le idee chiare. Capisco tutti i timori dopo la strage del ponte Morandi di Genova, ma la situazione dei nostri viadotti non è la stessa. Poi da due anni Anas ha iniziato una manutenzione giusta. L'ansia non la da l'ipotesi di un cedimento strutturale. Il pericolo sta nei movimenti tellurici: Nel 1985 la classificazione sismica è diventata più severa, ma l'arteria è stata costruita prima, anche se in alcuni punti sono stati installati sostegni che dovrebbero assorbire le scosse. La paura, insomma, si chiama terremoto, in un Comune nei cui confini scorrono 22 chilometri della strada, di cui la metà sui ponti. Riprendiamo il viaggio. Tra Lago e Madonnucchia altri tre scambi di carreggiata. Un cantiere infinito a Città di Castello Sud. Verso Orte la situazione migliora. Ci siamo lasciati alle spalle, nel sottopasso di accesso alla città di Sansepolcro, il nuovo murales realizzato da quattro artisti, inaugurato proprio nei giorni scorsi. Un segno di speranza. menduni(ailsecoloxix.L'IDENTIKIT RAVENNA O ponti e viadotti i l 11 i l per un totale di 28,5 km 65 gallerie Â1 per un totali per un totale di 27,5 km 80 svincoli LE DATE 1938 1963 1996 1 Primo tratto Progetto Completamento Nami Bagno di Romagna Volume di traffico giornaliero Traffico leggero: Traffico pesante 51.442 l l 4.590 4.599 2017 2018 2017 Secondo trimestre Incidenza del traffico pesante rispetto alla media nazionale +31,7% +51,7% Lungo le autostrade Interventi previsti 2018-2020 1,6 miliardi dl euro già appaltati: 450 milioni 78.000.000 ier ammodernamento larrriere 80.000.000; per ponti e viadotti 224.000.000 per risanamento profondo della pavimentazione 30.000.000 per Impianti tecnologici 40.000.000 per progetto "Smart Road" nfrastutture tecnologiche di ultima generazione Lungo 1 - 1 le strade extraurbane ORTE TERNI KM 30,09 Terni-Orte Gli annunci di svincoli chiusi; le transenne all'altezza di Canili e Il ponte in ristrutturazione del quale sono state abbattute due campate; un new Jersey blocca la strada alternativa alla E45 per buona parte impercorribile -tit\_org- Ponti interrotti e buche per 300 chilo metri la superstrada E45 prima sorvegliata speciale

## Viaggio in auto sulla Romea, la statale della morte = Camion, schianti e zero piazzole Viaggio sulla statale della morte

[Gabriele Romagnoli]

GABRIELE ROMAGNOLI Viaggio in auto sulla Romea, la statale della morte P.7 PRIMO PIANO LE INFRASTRUTTURE A RISCHIO La "Romea", 127 chilometri da Ravenna a Venezia, ha il più alto tasso di incidenti fatali Raddoppio di carreggiata e costruzione dell'autostrada sono sulla carta. E la strage continua Camion, schianti e zero piazzole Viaggio sulla statale della morte REPORTAGE GABRIELE ROMAGNOLI RAVENNA La nostra reazione alla tragedia dipende dall'unità di spazio e tempo. Se una sciagura uccidesse in un dato giorno e in un luogo preciso centinaia di persone e ne ferisse migliaia scatterebbe l'allarme rosso, monterebbe la polemica bilaterale, si nominerebbe una commissione poi, forse e perfino, qualcosa accadrebbe. Se invece questo conteggio luttuoso si dilaziona inesorabile lungo la stessa striscia d'asfalto, producendo quasi due incidenti al chilometro, con un morto ogni dieci, allora andiamo avanti, sui 126 chilometri e 700 metri della strada statale più pericolosa d'Italia, la 309, meglio nota come Romea, scartando di lato, mettendo sabbia sull'olio e fiori sul cippo, rileggendo un'interrogazione parlamentare del 2015 che enumerava 11.293 sinistri, 500 vittime, 20.742 feriti e un indice di mortalità doppio rispetto a quello che nel resto d'Europa induce a variazioni, raddoppi, interventi che provino a rallentare quel conteggio. Tra campi e cantieri La Romea era la strada dei pellegrini che andavano dal Papa, oggi vanno ai centri commerciali, agli spacci aziendali, ai McDrive occasionali. Nella parte iniziale fu organizzata la Trafila per salvare Garibaldi, ora è solo una trafila di camion sull'unico possibile corridoio merci. Nel dopoguerra i regolamenti di conti le disegnarono accanto un triangolo della morte: Conventello- Grattacoppa-Mezzano. Adesso è una linea retta e letale da Ravenna a Mestre. La imbocco una mattina feriale e soleggiata partendo da una rotonda, la prima di tante, in territorio romagnolo. L'esordio è un paesaggio da Louisiana (lidi, valli, zanzare, poligoni) che più avanti diventerà da Repubblica Democratica tedesca (casermoni, magazzini, cemento e cantieri). La velocità non supererà mai i 70 chilometri orari. L'orizzonte sarà per oltre metà del percorso il posteriore quadrato di un tir sloveno. Superarlo sul rettilineo ininterrotto sarà una tentazione frenata, più che dalle riprese delle Trucam, le telecamere laser (356 multe il giorno dell'esordio), dall'aneddotica sul taccuino. Rammentando in ordine sparso: a Porto Viro, scontro frontale fra due auto e un Tir che ne aveva sorpassato un altro, poi un furgone, urtandolo. Fermata la circolazione, una vettura che tentava l'inversione a U per tornare indietro finiva contro un'ambulanza: cinque feriti gravi. A Malcontenta, una donna in bicicletta falciata da un camion che viaggiava nello stesso senso di marcia. Nella zona nord di Ravenna (che mi sto lasciando alle spalle) un camion scarico invadeva la corsia di un altro che trasportava pollame e terminava la corsa schiacciando un furgone che trasportava pesce: deceduti i conducenti del primo e terzo veicolo, illeso quello del secondo. Al chilometro 97,7 (dove transiterò tra un'ora e mezza), travolta una bambina di tre anni, di nome Lucia, di cui non ho voluto guardare la foto. Nessuna strada alternativa Non c'è spazio per fermarsi, lungo la Romea: non ci sono piazzole di sosta, corsie di emergenza, marciapiedi. Ci sono una carreggiata che sale a Nord e una che scende a Sud, il fischio del traffico contrario accompagna per tutto il percorso, facendosi più acuto negli sfioramenti. Il guardrail è un rasoio laterale, affilato e respingente. Le punte delle fiocine dei cacciatori di frodo d'anguille, in piedi sulle barche nelle acque circostanti, penetravano nel dorso dei pesci senza lasciare scampo. Gli innesti laterali sono altrettanti dardi nella fila che avanza senza alternativa. O ne esisteva qualcuna? Si sono finanziati progetti, mai attuati. Un'autostrada è esclusa, ma anche il raddoppio è impedito dalla natura del territorio e dalla necessità di preservarlo. Ogni proposta ha generato movimenti di opposizione, l'ultimo ha un nome significativo: Opzione Zero. Un cartello indicatore segnala, a breve distanza, Gorino, paese in cui si fecero le barricate contro l'arrivo di 12 donne africane e dove la Lega il 4 marzo ha ottenuto il 43% dei voti. I bar si chiamano Antica Romea o American Graffiti. Più in là si venderanno zucche di ogni dimensione, aspettando di svuotare i bancali ad Halloween. Poi verrà il giorno dei

morti. Prima di Chioggia c'è un cimitero per accoglierli, sul lato sinistro. Barbara aveva 32 anni. In un giorno di marzo, con la neve sull'asfalto, ha colpito con la punta della sua auto un Tir ed è rimbalzata sull'argine. "Evitatela quando piove" Hanno creato un gruppo Facebook, Tutta la Romea minuto per minuto: ha più di 20 mila membri. Fornisce informazioni e suggerimenti. Evitare la statale di notte, quando i camionisti si sfidano. Evitare i giorni di pioggia. Evitare, se possibile. Anni fa ci sarebbero stati blocchi e cortei, ora ci si limita a un post. Sperando di sensibilizzare l'Anas, il ministero, chi di dovere. Chi, di grazia? Mentre scrivo questo articolo, tengo aperta una finestra di informazioni in tempo reale. Pochi minuti fa mi ha avvisato che un uomo di 62 anni ha perso il controllo della sua auto e si è schiantato in località Sant'Anna. BY NCND È.Î 1 DIRITTI fîSERVATf 20.742 Il numero di feriti contenutoun'interrogazione parlamentare risalente al 2015 -tit\_org- Viaggio in auto sulla Romea, la statale della morte - Camion, schianti e zero piazzole Viaggio sulla statale della morte

## Allarme per gli studenti 8794 edifici scolastici ad alto rischio sismico

[Raphaël Zanotti]

DATA JOURNALISM ALIARME PER GLI STUDENTI 8794 EDIFICI SCOLASTICI AD ALTO RISCHIO SISMICO  
RAPHAEL ÆÁÍÏÒÐ In Italia ci sono migliaia di studenti che tutti i giorni entrano nelle loro scuole costruite su terreni considerati a elevato rischio sismico. Per la precisione gli edifici in queste condizioni sono 8794. Se poi consideriamo anche quelli eretti in zone a medio/alto rischio, il numero schizza a 51.649, ovvero quasi la metà di tutti gli edifici scolastici. Il nostro Paese è considerato uno di quelli a maggior rischio sismico nel Mediterraneo. Colpa della zolla africana e di quella euroasiatica che comprimono la nostra penisola. Proprio per questa ragione avvengono numerosi terremoti. E per la stessa ragione gli edifici dovrebbero essere costruiti in sicurezza. Il grafico qui sopra è costruito sugli ultimi dati resi disponibili dal Miur e relativi all'anno scolastico passato. Come si può notare ci sono regioni come la Calabria, in cui oltre la metà delle scuole si trova in zone considerate a elevato rischio terremoti. La regione dove gli studenti possono stare più tranquilli è la Sardegna dove solo 4 edifici su 3792 hanno un rischio sismico. Tra l'altro minimo. BY NC t^DALCUM DiRFTTi RISERVATI Il rischio terremoto nelle scuole MEDIO-ALTO NESSUNO B0,31%: -  
-; 100% Fonte; HIUR atBtSffiltt'rt - LA STAM -tit\_org-

## In classe un incidente ogni quattro giorni

[Con.val.]

In classe un incidente ogni quattro giorni. Rapporto Cittadinanzattiva Italia ancora bocciato sulla sicurezza a scuola. Tré su quattro senza agibilità, solo una su 20 in grado di resistere a un terremoto Italia a tré velocità, sulla manutenzione degli edifici scolastici, sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge, il XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato ieri nella Capitale da Cittadinanzattiva. I numeri - anche questi - fanno tremare i polsi. Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tré scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Col Sud che investe poco e resta indietro sulle certificazioni. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province (si parla in media di 50mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228mila euro per quelli straordinari), ma il divario fra le varie realtà regionali è comunque notevole. Ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119mila euro), la Puglia non arriva ai 50mila euro. I dati sono ricavati perlopiù da fonti ufficiali e/o istituzionali: una attività di monitoraggio civico all'interno di edifici scolastici di Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia che ha permesso di accendere un faro anche su casi emblematici di scuole insicure nei vari territori. Il report, in dettaglio, è scaturito dall'invio, da parte di Cittadinanzattiva, di istanze di accesso civico a 7.252 Comuni, Province e Città metropolitane, relative a 6.556 edifici scolastici di 20 Regioni, per fornire un quadro più aggiornato rispetto alla sicurezza sismica e avere informazioni reali rispetto alle varie voci. Solo un quarto delle scuole ha l'agibilità/abitabilità, poco più della metà (53%) il collaudo, un terzo è in possesso della certificazione di prevenzione incendi, poco più (36%) di quella igienico-sanitaria. Anche se gli edifici costruiti prima del 1971 non avevano l'obbligo della certificazione di agibilità né del collaudo statico, va da sé che pure per questi è sintomatico conoscere le loro condizioni strutturali. E, in via generale, proprio sotto questo profilo, emergono notevoli disomogeneità tra le varie aree dello Stivale in merito a tali adempimenti: il Sud, come detto, arranca, poiché solo il 17% delle scuole possiede il certificato di prevenzione incendi, il 15% quello igienico-sanitario, il 15% la certificazione di agibilità, il 18% il collaudo statico. Va un po' meglio al Centro, dove il 19% delle scuole ha il certificato di prevenzione incendi, il 18% quello igienico-sanitario, il 22% la certificazione di agibilità e il 21% il collaudo statico. Decisamente più positivi, invece, i dati al Nord, con il 64% delle scuole in possesso del certificato di prevenzione incendi, il 67% di quello di agibilità igienico-sanitario; il 63%, poi, ha l'agibilità e il 61% ha effettuato il collaudo statico. Sul fronte regionale, la lista nera immortala il grave ritardo del Lazio (9% delle scuole in possesso dell'agibilità/abitabilità, il 6% della certificazione prevenzione incendi), della Campania (11% con agibilità/abitabilità, 17% prevenzione incendi) e la Calabria (12% con agibilità/abitabilità, addirittura nessuna in regola con prevenzione incendi). Sul campione di scuole esaminate, inoltre, gli enti locali sono intervenuti tempestivamente, in media, nell'86% dei casi, sulla base delle richieste avanzate dai dirigenti scolastici, per la manutenzione ordinaria, e nel 49% per quella straordinaria. Che l'edilizia scolastica sia una priorità viene dichiarato a gran voce da tutti, enti locali ed istituzioni nazionali, ma nei fatti questo è un impegno che viene, al contempo, vanificato dalle pastoie burocratiche in grado di allungare enormemente i passaggi nell'approvazione prima e nella realizzazione degli interventi e dei nuovi edifici poi; dalla lentezza ingiustificata della ricostruzione delle scuole, e non solo nelle quattro regioni colpite dal sisma del Centro Italia, sottolinea Cittadinanzattiva. Dunque, le soluzioni dietro l'angolo? Esistono, eccome: "Procedure snelle e rapidità negli interventi, controlli serrati e modifiche normative". Ma anche "cultura della sicurezza", con un Piano di attività da proporre alle scuole, e sicurezza sismica prioritaria, rimarcano ancora dall'organizzazione. E il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Antonello Giannelli, tuona: Le soluzioni delle problematiche relative alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla qualità delle strutture edilizie, non sono più rinviabili. Si tratta in larga parte - osserva Giannelli - di edifici storici, o comunque costruiti da oltre 40 anni, che versano in uno stato di fatto allarmante non solo a causa della vulnerabilità sismica, ma anche per la mancanza, in



quasi il 50% dei casi, dei collaudi statici e delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi. Parliamo di una questione che riguarda circa otto milioni di studenti, per lo più minori, circa un milione di lavoratori, e non può essere risolta riferendosi a controlli su presunte inadempienze organizzative dei dirigenti scolastici. La carenza di personale, in particolare del personale  $\hat{A}\hat{O}\hat{A}$ , di cui non si paria, rischia di bloccare le attività amministrative della scuola. Quindi - conclude il presidente ANP - si devono potenziare le tecnostrutture, non solo coprendo le carenze di personale, ma inserendo persone realmente competenti che possano essere di supporto alle attività scolastiche, visto che il problema principale in materia è che le risorse finanziarie sono L'ultimo crollo L'incuria del tempo e la scarsa manutenzione non risparmiano neanche il Giulio Cesare, storico liceo classico romano I presidi Sos del presidente Giannelli sugli edifici storici scarse e quelle esistenti non si riescono ad utilizzare per l'eccessiva farraginosità delle procedure. Semplificazione drastica è il concetto che dovrebbe passare senza se e senza ma. Val. Nì. Sud fanalino di coda Investe poco e resta indietro sulla certificazione -tit\_org-

Rho

## Rogo al gattile Bruciati cento animali

[Redazione]

Sarebbero oltre un centinaio i gatti bruciati nell'incendio che nelle prime ore di ieri mattina ha distrutto il gattile di Rho. Sulla vicenda interviene il presidente Aidaa che ha la sede nazionale a pochi chilometri dalla struttura. Siamo sconvolti per quanto accaduto, così come siamo vicini alle volontarie che da anni si occupano con competenza e amore di questi gatti - afferma Lorenzo Croce - ma occorre anche fare da subito chiarezza sulle cause dell'incendio e quello lo dobbiamo lasciare fare ai tecnici senza alcuna fuga in avanti. Ma dopo aver accertato le cause si faccia una severa inchiesta per identificare le responsabilità e le omissioni che hanno portato a questa enorme disgrazia, senza sconti per nessuno. Rho Rogo al gattile Bruciati cento animali no. E ai responsabili del gattile Michela Vittoria Brambilla, parlamentare presidente della Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, ha voluto assicurare che al momento della ricostruzione ci saremo. L'ex ministro è arrivata sul posto poco dopo le 15, ha visitato la struttura aggredita dalle fiamme e si è fermata a parlare con i responsabili dell'associazione "Dimensione animale" che la gestisce. Una vera e propria tragedia - afferma la parlamentare - ha colpito l'associazione presieduta da Paola Barbieri, che da tanti anni, con impegno si occupava dei gatti abbandonati. A quanto pare, è stata una fatalità. Ora è il momento di portare conforto ai volontari. Verrà anche il momento della ricostruzione e, lo dico come presidente della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, ci metteremo a disposizione per aiutarli in ogni modo. -tit\_org-

## Un terremoto piccolo piccolo

[Valentina Farinaccio]

PICCOLO PICCOLO testo e foto di Valentina Farinaccio Il 16 agosto scorso la terra ha tremato in Molise. Ma poiché grazie a Dio non ci sono stati morti, neppure gli sfollati hanno fatto notizia. Siamo andati a vedere come se la passano in tenda UGUONE3I (Campobasso). *È* Entra, cara, ti presento la mia casa! Maria, 72 anni e parecchia ironia, mi accoglie così nella sua tenda blu. Dieci brandine, fino a qualche sera fa, due letti soltanto, adesso: uno per lei, uno per il figlio Giuseppe, classe 1974. Maria dice che le manca la campagna. La sua casa non c'è più. O meglio: sta là, ancora in piedi, ma è inagibile, e allora lei non ci può tornare. Parla stringendomi la mano, come fanno le nonne, quando devono dire una cosa molto più importante delle altre. Gli animali li ha affidati a una sorella che abita in un paese vicino, ma è la frutta il vero problema: Questa è la stagione in cui io sono abituata a mangiare la frutta prendendola direttamente dagli alberi, e dove la prendo qua?. Qua è il campo di accoglienza di Guglionesi, paese di poco più di 5.000 abitanti, che oggi conta 115 persone senza casa. Maria aveva cucinato la salsiccia arrosto, la sera del 16 agosto, quella della scossa più forte, ma la cena le è rimasta lì (mi dice indicandosi con un dito la gola, in una risata triste). I vigili del fuoco hanno trovato la tavola apparecchiata, il giorno dopo, e la salsiccia l'hanno data ai cani, buon per loro. Troppo vicino al crollo del ponte Morandi, questo terremoto, e alla disgrazia del Pollino: ecco perché, di questi sfollati nessuno paria. Ero ospite di una trasmissione dice il neo sindaco di Guglionesi, Mario Belletti, e mi sono accorto che la storia che stavo raccontando era troppo poco tragica, per la giornalista. Non abbiamo avuto morti, per fortuna, e allora la cosa non era televisivamente attraente. Nessuna vittima, nessun ferito, tutti quelli con cui parlo finiscono la frase dicendo grazie a Dio!. Ma i funzionali della Protezione Civile, che stanno coordinando in questi giorni un lavoro sfiancante, dicono che se invece del 5.2 che c'è stato si fosse arrivati a un 5.4, molte delle strutture rimaste solo lesionate sarebbero crollate. E allora perché raccontare questa storia, dato che le scosse di assestamento sono finite e non ci stanno vite da piangere? Perché la gente, pure qua, in questa terra piccola che non esiste, non può tornare a casa a prendere i vestiti, o la collanina di famiglia, o la foto del matrimonio. Perché Anna ha 81 anni, sei figli sparsi per il mondo, un corpo minuto e tutto storto, e ha dormito tre notti in macchina, altre tre in un garage, e adesso sta dalle suore, ma le suore fra poco dovranno lasciare l'istituto che le ospita e anche lei dovrà andare in una tenda, quella dove già sta alloggiando il suo settimo figlio, l'unico che le è rimasto Molise: Donato, 49 anni, gli occhi chiarissimi, e molto preoccupati. Non dice nulla, ma alza le spalle continuamente. Me lo faccio bastare. Nicoletta, 35 anni, è nata e cresciuta in Romania: ha conosciuto Bernardo, poi, ed è finita a vivere qua, a Guglionesi. Hanno due figli, adesso. Il più piccolo, Giovanni, girella con i suoi 7 anni vispissimi fra le tende, e i furgoni, e gli attrezzi del campo. Ha nelle gambe e negli occhi l'allegria di certi bambini, quelli capaci di trasformare una cosa brutta, con un poco di fantasia, in un'avventura straordinaria. In un gioco speciale. La madre lo richiama un paio di volte, poi si arrende. Non ha fiducia in quello che sarà, e quasi grida nel domandare a me, ma non a me: Come facciamo, noi, senza casa?. Quando si calma, ci tiene a ripetermi che qua, però, vengono trattati benissimo. Ed è chiaro che è il futuro prossimo, il problema. Maria, 43 anni, ha un marito e cinque figli: quattro li ha sistemati a casa di persone care, ma Anna, la più piccola, è rimasta qui, nel campo, perché è dalla sera del terremoto che non riesce a mettere il nasouna casa. Ha paura racconta a proposito di sua figlia, qualunque posto chiuso la spaventa terribilmente, cominc

ia a piangere... Mi manca la mia famiglia, la rivotglio tutta insie me. Chiude così, con gli occhi neri neri che le si fanno pieni di lacrime. Questo impasto di vite è una specie di comunità provvisoria, a guardarlo da fuori. Un condominio senza scale, senza muri, senza domani. Mangio con loro, con Maria, con Giovanni, con Anna, con Donato, con i funzionari della Protezione Civile, con i volontari: rigatoni al sugo, carne alla pizzaiola, insalata. Cucinano Nicola e Nicoletta, che ormai conoscono tutti gli ospiti del campo, e che sanno già, senza bisogno di chiedere, chi ci vuole il

formaggio, sulla pasta, e chi invece no. Quello che si racconta troppo poco, dei terremoti, è la paura che lasciano. Pure quando le macerie spariscono, rimane l'angoscia di sentire di nuovo quel boato, di sentire di nuovo che tutto si muove, che a niente ci si può tenere. Il Molise ha una storia sismica drammatica. Una terra silenziosa, che però balla. Balla continuamente dal 2002, da quel giorno d'ottobre in cui la scuola di San Giuliano di Puglia è crollata, togliendo a un paese tutti i 27 bambini della prima elementare, e la loro maestra. Da quella tragedia in poi, chiunque ha cominciato a pensare alla sicurezza, a preoccuparsene. Perché una scuola crollata, in un piccolo centro, racconta una storia crudele, e perenne. Così, le mamme che hanno i figli iscritti alle due scuole danneggiate da quest'ultimo sisma stanno combattendo una battaglia feroce: vogliono la garanzia della totale sicurezza delle strutture proposte come sostitutive. Ma il rischio zero, ci ripetono dalla Protezione Civile, e ci ripete il sindaco di Guglionesi. purtroppo non esiste. Nessuna struttura antisismica, o che sia perfettamente a norma, è certo che rimanga in piedi se dovesse arrivare una scossa più prepotente delle altre. E nemmeno bisogna dimenticare che i nostri figli stanno a scuola cinque ore soltanto, IL SINDACO: QUANDO MI INTERVISTARONO MI RESI CONTO CHE LA STORIA NOMERÀ APPETIBILE... mentre il resto della giornata lo trascorrono a casa. Se è vero che nessun terremoto è prevedibile, è altrettanto vero che da molti anni l'Italia del centro, sveglissima dal punto di vista sismico, si muove, e uccide, e distrugge. Dobbiamo occuparci delle nostre case, allora, prima di tutto. Chiamare i tecnici, chiedere loro: È sicuro il posto in cui abito?. Senza aspettare che ci crollino addosso, anche quando non dovrebbero. A Montecilfone, epicentro del sisma (130 sfollati, su 1.400 abitanti), la zona rossa lascia fuori una piccolissima porzione di paese. Inagibili il municipio, le Poste, la chiesa principale. Neppure al cimitero, ironia della sorte, si può andare. Sono crollate le cappelle, ed è crollato il tetto dell'unico minuscolo supermercato. Mentre era chiuso, per fortuna, perché era già ora di cena. Nicola, il proprietario, ha trovato DALL'ALTO, L'INTERNO DI UNA DELLE TENDE DEL CAMPO DI GUGLIONESI, IL COMUNE PIÙ GRANDE FRA QUELLI TOCCATI DAL SISMA; NICOLETTA, HA 35 ANNI, E ABITA NEL CAMPO CON IL MARITO BERNARDO E IL FIGLIO LUCIANO, DI 7 ANNI un locale vuoto, lo ha allestito in fretta, riempito, e lo ha aperto, senza insegna, senza nulla, per dire alle gente che chi si ferma è perduto. Le persone che dormono in tenda, nell'area di nove comuni colpita dal terremoto del Molise, sono sempre di meno. Si stanno organizzando, ognuna come può. Resta, chi non ha altra scelta. Il Consiglio dei ministri, intanto, ha decretato, per la provincia di Campobasso, lo stato di emergenza. Tutti sperano che i due milioni di euro che arriveranno (a fronte dei quattro che erano stati richiesti) vengano assegnati, con rigore, soltanto a chi ha realmente subito dei danni. A chi dovrà riparare, a chi dovrà traslocare. Anna, 81 anni, è stata invitata ad andare a stare in Francia, da una figlia: ma è molto stanca, arrabbiata, e il viaggio è troppo lungo. Lei vuole rimanere qua. Valentina Farinaccio POCCHI GIORNI PRIMA LA TRAGEDIA DEL MORANDI, POCCHI DOPO QUELLA DEL POLLINO. TROPPE... -tit\_org-

## **Incendio sul Monte Serra, domate le ultime fiamme sopra Lugnano**

[Redazione]

Giovedì 27 Settembre 2018, 11:48 Nella notteera stata una ripresa del fuoco sul crinale sopra località Noce con fiamme alte e visibili anche a grande distanzaSpente le ultime fiamme sui monti Pisani, devastati dall'incendio partito sulmonte Serra nella notte di lunedì 24 settembre. Grazie all'intervento di duecanadair è stato domato anche il rogo sopra Lugnano, nel comune di Vicopisano.Nella notteera stata una ripresa del fuoco sul crinale sopra località Nocecon fiamme alte e visibili anche a grande distanza.Anche sul resto del monte, nel territorio del comune di Calci, il rogo èpraticamente spento.red/mn(fonte: Il Tirreno)

**- Gattile in fiamme: oltre 100 mici morti a Rho - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Gattile in fiamme: oltre 100 mici morti a Rho  
Gattile in fiamme a Rho, dove un incendio ha causato la morte di circa cento esemplari. Reazioni commosse dal mondo animalista e anche dalla politica  
A cura di Antonella Petris  
27 settembre 2018 - 19:40 [incendio]  
Gattile in fiamme a Rho, dove un incendio ha causato la morte di circa cento esemplari. Reazioni commosse dal mondo animalista e anche dalla politica.  
L'incendio si è sviluppato nelle prime ore di questa mattina, per cause ancora da accertare, e tra le fiamme sono morti un centinaio di gatti ospitati. Nella struttura erano presenti anche decine di cani, che però sono riusciti a fuggire. Sulla vicenda il presidente nazionale di Aidaa (Associazione italiana difesa animali e ambiente), Lorenzo Croce, ha sottolineato: Siamo sconvolti per quanto accaduto, così come siamo vicini alle volontarie che da anni si occupano con competenza e amore di questi gatti, ma occorre anche fare da subito chiarezza sulle cause dell'incendio e quello lo dobbiamo lasciare fare ai tecnici senza alcuna fuga in avanti. Tuttavia dopo aver accertato le cause si faccia una severa inchiesta per identificare le responsabilità e le omissioni che hanno portato a questa enorme disgrazia, senza sconti per nessuno. Da parte sua ex ministro Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, è arrivata sul posto poco dopo le 15, ha visitato la struttura e si è fermata a parlare con i responsabili dell'associazione Dimensione animale che la gestisce. Una vera e propria tragedia ha commentato Brambilla ha colpito l'associazione presieduta da Paola Barbieri, che da tanti anni, con impegno, dedizione e passione, si occupava dei gatti abbandonati. A quanto pare, è stata una fatalità. Ora è il momento di portare conforto ai volontari. Verrà anche il momento della ricostruzione e in quel frangente ci metteremo a disposizione per aiutarli in ogni modo, perché il gattile di Rho rendeva un servizio importantissimo al territorio e deve tornare a funzionare. Sull'evento sono intervenuti anche il vicepresidente del Gruppo Lega alla Camera Fabrizio Cecchetti ed il deputato Fabio Boniardi: Ci auguriamo che l'incendio avvenuto al gattile di Rho sia stato causato da un corto circuito. Una matrice dolosa sarebbe di una gravità inaudita: sia per i danni notevoli che le fiamme hanno prodotto, sia per la strage di mici che si commenta da sola. Confidiamo nelle Forze dell'ordine e nei vigili del fuoco, affinché si accerti tempestivamente la verità e, nel caso, le responsabilità.

**- Pisa, incendio sul Monte Serra: sotto controllo il rogo a Vicopisano - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Pisa, incendio sul Monte Serra: sotto controllo il rogo a Vicopisano Il focolaio dell'incendio che in queste ore sta interessando un'area del Comune di Vicopisano (Pisa), sul Monte Serra, è sotto controllo. A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 13:43 [incendio-monte-serra-Vicopisano-3-640x640] Il focolaio dell'incendio che in queste ore sta interessando la località di Lugnano nel comune di Vicopisano (Pisa), sul Monte Serra, è sotto controllo: lo ha reso noto l'amministrazione comunale di Vicopisano confermando, inoltre, che le scuole di ogni ordine e grado sono aperte su tutto il territorio comunale. Al momento non vi sono nuovi fronti attivi e la situazione sta lentamente tornando alla normalità. A breve potrà partire l'opera di bonifica degli oltre mille ettari di terreno andati distrutti dal fuoco.

## **- Catanzaro: incendio a ridosso degli alloggi del campus universitario, gli studenti aiutano i vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Catanzaro: incendio a ridosso degli alloggi del campus universitario, gli studenti aiutano i vigili del fuoco Un incendio si è sviluppato ieri sera in località Germaneto a Catanzaro, a ridosso degli alloggi del campus universitario A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 14:35 [vigili-del-fuoco-640x358] Un incendio si è sviluppato ieri sera in località Germaneto a Catanzaro, a ridosso degli alloggi del campus universitario: sul posto due squadre della sede centrale e anche alcuni studenti universitari, che si sono adoperati a spegnere le fiamme. Fiamme alte e fumo hanno creato disagi allarmando gli studenti che hanno tempestivamente richiesto i soccorsi. I pompieri hanno lavorato diverse ore per spegnere il rogo.



**- Cuneo: si addentra nel bosco e scivola, morto 44enne - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Cuneo: si addentra nel bosco e scivola, morto 44enneA Salmour, nel Cuneese, un 44enne si è addentrato nel bosco, ma è scivolato in una scarpataA cura di Filomena Fotia27 settembre 2018 - 08:53Soccorso Alpino di Forni Avoltrileri sera, Salmour, nel Cuneese, un 44enne si è addentrato nel bosco, ma è scivolato in una scarpata ed è morto, deceduto per un trauma cranico. Prima di urtare le rocce è caduto per circa 6 metri. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco e soccorso alpino. Sul posto anche un'equipe medica del 118.

## Grecia: forte scossa di terremoto sulla costa occidentale [DATI e MAPPE]

[Redazione]

A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 12:40/14  
image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/09/terremoto-grecia-2.jpg>  
image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/09/terremoto-grecia.jpg>  
image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/09/terremoto-grecia1.jpg>  
GUARDA le altre FOTOGALLERY Forte scossa di terremoto oggi in Grecia: avvertita dalla popolazione, gente in strada [DATI e MAPPE... Scossa di terremoto al largo della Grecia [DATI e MAPPE] Un terremoto si è verificato al largo della costa della Grecia: l'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma Un terremoto magnitudo mb 5.1 si è verificato sulla Costa Occidentale del Peloponneso (Grecia), alle 12:21:51 ora italiana, 13:21:51 ora locale ad una profondità di 20 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. A cura di Filomena Fotia Per approfondire <http://www.meteoweb.eu/foto/grecia-terremoto/id/1156125/#pfzdb7Al8vPqgQF5.99>

**- Incendi Liguria: fiamme sopra Sanremo, vigili del fuoco al lavoro - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi Liguria: fiamme sopra Sanremo, vigili del fuoco al lavoro  
Incendio a Sanremo: le fiamme hanno interessato una zona di bosco e sterpaglie, ma sono ora sotto controllo  
A cura di Filomena Fotia  
27 settembre 2018 - 09:56 [incendio-ok]  
Incendio sulle alture di Sanremo: un rogo è divampato questa mattina in località Pian della Castagna, nella zona di San Romolo: sul posto squadre dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno interessato una zona di bosco e sterpaglie, ma sono ora sotto controllo. Ieri altri incendi sono divampati in località Cinque Burche, in alta Valle Argentina e a Beuzi di Bussana.

## - Pisa, incendio in deposito di rifiuti speciali: nessun pericolo per popolazione - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio in deposito di rifiuti speciali: nessun pericolo per popolazione Un incendio è divampato ieri sera in un deposito di rifiuti speciali dell'azienda Waste Recycling di Santa Croce sull'Arno (Pisa) A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 10:51 [vigili-del-fuoco-1-640x450] Intervento dei vigili del fuoco per un incendio divampato ieri sera in un deposito di rifiuti speciali dell'azienda Waste Recycling di Santa Croce sull'Arno (Pisa): le fiamme sono state domate in poche ore e i danni sono stati contenuti. Sul posto anche i tecnici di Arpat e Asl per valutare eventuali conseguenze ambientali e per la salute pubblica. L'azienda Waste Recycling ha reso noto che il rogo non ha prodotto fumi o esalazioni pericolose per la salute pubblica e che le fiamme sono state innescate da una scintilla incandescente dopo i lavori di triturazione dei rifiuti stoccati nel deposito, ovvero materie plastiche e imballaggi.

## Strage di gatti a Milano, va a fuoco il rifugio: 100 mici morti

[Redazione]

Pubblicato il: 27/09/2018 11:40 Strage di gatti nel milanese. Un incendio è divampato intorno alle 2 di notte nel rifugio 'Dimensione Animali', in via Filippo Turati, 35, a Rho (Milano). Ad accorgersi del rogo in corso i residenti della zona, che hanno subito allertato i vigili del fuoco. Al loro arrivo però la struttura per animali, che ospitava circa cento gatti, era già completamente distrutta. Sarebbero invece sopravvissuti almeno 6 cani che in quel momento si trovavano in un locale che non è stato raggiunto dalle fiamme. Anche alcuni gatti della colonia, situata in una zona esterna al rifugio, sarebbero riusciti a scappare. Ancora da accertare le cause dell'accaduto. Stando alle prime ricostruzioni, il rogo sarebbe stato causato da un cortocircuito. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Prevenzione terremoti, Trentino in piazza - Trentino AAS**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 27 SET - A Trento, Rovereto e Riva del Garda si terranno il 30 settembre iniziative di sensibilizzazione sulla pericolosità dei terremoti in occasione della prima 'Giornata nazionale della prevenzione sismica'. Grazie all'adesione dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Trento, ci saranno stand a Trento (via Oss Mazzurana), Rovereto (piazza Urban City, via Rosmini) e Riva del Garda (piazza Cavour), con la collaborazione dei comunico involti. Un gruppo di ingegneri esperti in materia sarà a disposizione, dalle ore 10 alle 17, per rispondere alle domande dei cittadini sui fattori di rischio sismico, le situazioni da tenere sotto controllo e le agevolazioni finanziarie previste da 'Sisma bonus' ed 'Eco Bonus' per il sostegno di interventi edilizi migliorativi. Le iniziative proseguono con "Diamoci un'ascossa": per tutto il mese di novembre sarà possibile prenotare una visita gratuita con un tecnico che fornirà le prime informazioni sul rischio sismico di specifici edifici e sugli interventi per ridurlo.

## Furti tra macerie, denunciato addetto - Marche

[Redazione]

Un dipendente della PicenAmbiente impegnato nel territorio di Arquata delTronto nella rimozione e selezione delle macerie del terremoto del 2016 è statodenunciato a piede libero dai carabinieri per furto aggravato. Secondol'accusa, approfittando delle sue mansioni, si sarebbe appropriato di preziosi(oggetti in oro, orologi) e attrezzi agricoli trovati fra le macerie delle casecrollate per il sisma. I suoi movimenti erano stati notati da alcune persone in zona e segnalati ai militari. Inoltre alcuni proprietari si erano visti restituire beni rimasti sotto lemacerie. La Procura di Ascoli Piceno ha disposto una perquisizione a casadell'indagato dove è stata rinvenuta la merce. Le indagini proseguono anche seal momento sembrerebbe che l'uomo abbia agito da solo. Secondo la procedura lemacerie vengono portate in due punti di raccolta dove vengono separate peressere smaltite o riciclate. Gli oggetti ritrovati vengono restituiti ailegittimi proprietari.

## Scivola in una scarpata e muore - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - FOSSANO (CUNEO), 27 SET - Si è addentrato in un bosco forse perseguire le tracce di qualche animale ma è scivolato in una scarpata ed è morto. E' successo ieri sera poco prima della mezzanotte a Fossano (Cuneo) lungo via Salmour, dove un uomo di 44 anni è deceduto per un violento trauma cranico. Prima di urtare le rocce è caduto per circa sei metri. Il corpo è stato recuperato nelle ore successive da vigili de fuoco esoccorso alpino. E' intervenuta anche una equipe medica del 118, che non hapotuto far altro che constatare il decesso.



## **Riprende incendio nel pisano, fiamme alte - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 27 SET - L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

## Grifone 2018, esercitazione in Molise - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 27 SET - Dieci velivoli, 30 ore di volo, 35 squadre di ricerca e soccorso a terra e 50 uscite per 'Grifone 2018', esercitazione di ricerca e soccorso a carattere internazionale, interforze e interagenzia, giunta all'11/a edizione, che si concluderà domani a Campochiaro (Campobasso). Pianificata per addestrare la capacità di proiezione di comando, controllo e coordinamento degli assetti aerei in caso di incidente di volo, si è rivelata un ottimo banco di prova per testare le abilità delle forze armate, corpi armati e agenzie dello Stato di intervenire, in maniera congiunta, in caso di pubblica calamità o ricerca di dispersi in montagna. Tra gli obiettivi favorire la reciproca conoscenza e lo sviluppo di procedure comuni sviluppando un linguaggio unico che permetta di gestire le operazioni di ricerca e soccorso con la massima tempestività, riducendo al minimo il rischio di un incidente e standardizzando le procedure investigative che permettono di risalire alle cause. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'Università di Urbino, Arpa Marche e Polizia di Stato, è stato adottato un nuovo approccio multidisciplinare per la gestione ambientale e psicologica di un post incidente aereo. L'attività investigativa è stata supportata dal lavoro dei 'Fucilieri dell'Aria' del 16° Stormo, responsabili della messa in sicurezza della zona interessata dall'incidente. Pianificata e condotta dall'Aeronautica Militare nel quadro dell'accordo di cooperazione tra Italia, Francia e Spagna 'Search and Rescue Mediterraneo Occidentale', ha visto la presenza anche di osservatori stranieri di Qatar, Kuwait, Libano, Bosnia Herzegovina, Serbia, Usa, Austria e Spagna. (ANSA).

## **A fuoco deposito rifiuti nel Pisano - Toscana**

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 27 SET - Un deposito di rifiuti speciali di un'azienda di Santa Croce sull'Arno (Pisa) è andato a fuoco la scorsa notte ma l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di domare in fretta l'incendio impedendo che le fiamme si propagassero al resto dello stabilimento. L'allarme è scattato intorno alle 23.30 e alle due i pompieri avevano completamente estinto il rogo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Arpat e Asl per valutare eventuali conseguenze ambientali e per la salute dovute all'incendio.

## Incendi: fiamme in deposito agricolo, distrutti mezzi - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 27 SET - Un incendio è divampato nella notte in un capannone di un'azienda agricola a Sammardenchia nel comune di Pozzuolo (Udine). Nel capannone, di circa 800 metri quadrati, erano depositati fieno e mezzi agricoli, che sono andati distrutti. La struttura metallica è parzialmente crollata; la copertura, ristrutturata nel tempo, non contiene amianto. Nessun animale è rimasto coinvolto. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Udine, che stanno lavorando dalle 22 di ieri sera. Al momento si sta procedendo con lo smassamento del materiale e le operazioni di messa in sicurezza proseguiranno nel corso della giornata. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. (ANSA).

## Strage gattile Rho, Brambilla: al momento ricostruzione ci saremo

[Redazione]

Milano Giovedì 27 settembre 2018 - 17:09 Come Lega difesa animali ci metteremo a disposizione in ogni modo  
27 set. (askanews) Al momento della ricostruzione ci saremo. Lo ha detto Michela Vittoria Brambilla, parlamentare e presidente della Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, ai responsabili del gattile di Rho, devastato la notte scorsa da un incendio. Nel rogo hanno perduto la vita oltre 100 gatti. L'ex ministro è arrivata sul posto poco dopo le 15, ha visitato la struttura aggredita dalle fiamme e si è fermata a parlare con i responsabili dell'associazione Dimensione animale che la gestisce. Una vera e propria tragedia ha affermato Brambilla ha colpito l'associazione presieduta da Paola Barbieri, che da tanti anni, con impegno, dedizione e passione, si occupava dei gatti abbandonati. A quanto pare, è stata una fatalità. Ora è il momento di portare conforto ai volontari. Verrà anche il momento della ricostruzione e in quel frangente, lo dico come presidente della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, ci metteremo a disposizione per aiutarli in ogni modo, perché il gattile di Rho rendeva un servizio importantissimo al territorio e deve tornare a funzionare. Ci saremo. Adesso però sono venuta ad esprimere la mia solidarietà. Ho fatto la volontaria per anni, fin da quando ero una ragazzina, e so che dolore può dare la morte degli animali che hai amato e curato per tanto tempo. Per di più una morte assurda come questa.

## Ciclone Mediane, il primo uragano della storia del Mediterraneo. Sforerà Sicilia e Calabria

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 settembre 2018 15:38 | Ultimo aggiornamento: 27 settembre 2018 15:39 ciclone medicaneCiclone Mediane, il primo uragano della storia del Mediterraneo. Sforerà Sicilia e Calabria (foto da IlMeteo.it)ROMA Arrivano notizie rassicuranti per l'Italia sul fronte del ciclone mediterraneo che si sta formando tra Ionio ed Egeo: non dovrebbe creare problemi all'estremo Sud. Quadro preoccupante invece per Grecia e Turchia, nel mirino della tempesta, che ha la forza di un uragano di categoria 1 o 2, con venti oltre i 160 km/h. Ilmeteo.it parla di prima volta nella storia. Anche 3bmeteo.com dice che il ciclone ( medicane ) in formazione al largo della Libia interesserà solo marginalmente l'Italia. Gli esperti spiegano che si muoverà inizialmente verso Nord Ovest, quel che basti per lambire i versanti orientali di Sicilia e Calabria. evoluzione resta però ancora incerta. Grecia, Creta e Turchia segnala anche 3bmeteo.com dovrebbero essere gli obiettivi principali del ciclone. [INS::INS] Il ciclone dovrebbe raggiungere la sua forma completa nelle prossime ore di domani, venerdì 28 settembre, al largo delle coste Siciliane. Come spesso accade quando si cerca di prevedere questo tipo di fenomeni estremi scrive ilMeteo.it, la traiettoria risulta spesso imprevedibile anche a poche ore dall'evento, tuttavia dagli ultimi aggiornamenti sembrerebbe che questa specie di Uragano possa avvicinarsi pericolosamente alla Sicilia, in particolare le province di Siracusa e Catania, e la Calabria Ionica. Si tratta quindi di una situazione esplosiva tutta da seguire e monitorare ora dopo ora. Tra le conseguenze principali infatti ci aspettiamo la possibilità di piogge torrenziali con locali forti temporali e il rischio concreto di allagamenti. Mentre sulle coste venti tempestosi soffianno con raffiche ad oltre 70 km/h con onde alte fino a 4 metri e il pericolo di mareggiate lungo i litorali più esposti. Il ciclone si allontanerà dalle nostre coste tra sabato 29 e domenica 30 settembre puntando dritto verso la Grecia, dove, passando sul mare ancora caldo, potrebbe acquistare nuova forza per poi scatenare tutta la sua potenza lungo i litorali ellenici. Anche qui allerta rimane massima per il rischio di alluvioni, raffiche violente ad oltre 100 km/h e onde altissime. [INS::INS] [INS::INS]

## Incendio sul monte Serra, tornano le fiamme a Lugnano, vicino a Vicopisano

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 settembre 2018 10:04 | Ultimo aggiornamento: 27 settembre 2018 10:04 (Foto Ansa)PISA Tornano ad infiammarsi il monte Serra, in provincia di Pisa. incendio che lo ha colpito nella notte tra lunedì e martedì non è ancora spento, tutt'altro: nella zona di Lugnano, nel Comune di Vicopisano, è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno operando le squadre di vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. [INS::INS] Il rogo dei giorni scorsi ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono autobruciate. Nessuno è morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Ma sono settecento gli sfollati. Tutti sono convinti che le origini del rogo siano dolose, anche se ancora non è stato il tempo per cercare eventuali inneschi. La Procura ha aperto un fascicolo con ipotesi di rogo doloso. Come doloso sarebbe un secondo incendio scoppiato in serata ad Avane, in Val di Serchio, sempre nel Pisano ma ad alcuni chilometri dal monte Serra. Anche qui i vigili del fuoco sono stati costretti ed evacuare alcune abitazioni. [INS::INS] [INS::INS]

## Si lancia tra le fiamme a 12 anni per salvare i fratelli: loro erano gi? scappati, lui muore

[Redazione]

Adrian Cross aveva solo 12 anni. E aveva un cuore grande: pensava sempre agli altri prima che a se stesso e se c'era qualcosa che poteva fare per renderemigliore la vita di chi gli stava intorno, bene, lui la faceva. Sempre e a qualunque costo. Come lunedì scorso, intorno alle 10 di sera, quando nella suaabitazione di Milwaukee, negli Usa, è scoppiato un incendio di cui sono ancoraignote le cause: le fiamme si sono sviluppate al primo piano e rapidamente sisono propagate al secondo. Attimi di panico e confusione, tra urla e pianti, maalla fine tutti gli undici presenti in casa, sette adulti e quattro bambini,sono riusciti a fuggire dal rogo senza neanche un graffio, catapultandosiall'esterno avvolti da una fitta coltre di fumo.In mezzo a tutto quella confusione Adrian ha cercato disperatamente i suoifratelli senza riuscire a trovarli: guardava ovunque, ma di loro non sembravaesserci traccia. E a quel punto, nonostante i pompieri fossero arrivati treminuti dopo essere stati allertati, non ci ha pensato su neanche un secondo:sfidando l'impossibile si è catapultato in casa per salvarli, convinto chefossero rimasti intrappolati e in balia delle fiamme, giurando a se stesso chenon sarebbe andato via da lì senza di loro. Nessuno è riuscito a fermarlo: è stato l'ultimo atto generoso della sua vita. Adrian è morto divorato dal rogoal secondo piano di una casa dove ormai, senza che lui lo sapesse, non c'erapiù nessuno: i suoi fratelli, infatti, erano riusciti a fuggire ed erano sani esalvi. E mentre proseguono le indagini per capire cosa abbia potuto far svilupparel'incendio, i vigili del fuoco hanno ribadito a tutti i residenti della zonal'importanza di avere sempre a portata di mano un piano di evacuazioneanti-incendio e rilevatori di fumo funzionanti (nella casa di Adrian nonc'erano) e di stabilire in anticipo un punto di riunione all'esterno delleabitazioni per tutti coloro che riescono a sfuggire alle fiamme: se la famigliaCross avesse predisposto tutto questo, forse Adrian sarebbe ancora vivo. Ci affidiamo a Dio, perché è l'unica forza che abbiamo - ha detto la nonna delragazzino, June Cross - Ringrazio il Signore per averci benedetto dandocinostro nipote: ora Adrian è nelle sue mani.



## Meteo, torna il caldo ma non per molto: ?30 gradi a Roma?, ma domenica sar? autunno

[Redazione]

Meteo, piccoli assaggi d'autunno per gran parte delle città del Centro-Nord, con soli 6-8 gradi e un risveglio decisamente fresco: questo calo delle temperature lascerà posto ad un clima via via caldo, ma non per molto, secondo quanto afferma il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), che avvisa che fino a domani le temperature diurne cominceranno a salire fino a raggiungere nuovamente valori vicini ai 30 al Centro, come a Firenze e Roma, e fino a 27 al Nord; valori più bassi al Sud, interessato ancora da venti freschi orientali, nel frattempo il piccolo ciclone mediterraneo che si era formato sullo Ionio invece non dovrebbe creare problemi all'estremo Sud. Nel corso del weekend un nuovo afflusso di correnti di origine artica farà irruzione a partire dal Nordest. Se sabato la giornata sarà soleggiata e miti di giorno, domenica la Bora farà calare le temperature di circa 7-8 con valori massimi sotto i 20 al Nord, e di poco sopra al Centro-Sud, inoltre si formerà un vortice ciclonico sulla Sardegna che porterà maltempo sull'isola. METEO WEEKEND: Sabato e Domenica da MONITORARE, saremo stretti tra un MEDICANE ed un nuovo impulso fresco <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/IMa92bSiGa> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 27 settembre 2018 Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) ci dice che la prossima settimana avrà caratteristiche decisamente autunnali, infatti mentre il vortice ciclonico porterà maltempo al Sud, l'ennesimo ingresso di aria di origine artica farà irruzione al Nordest per poi portarsi verso il Centro-Sud adriatico con maltempo e anche neve a bassa quota sugli Appennini.

## Battipaglia, rogo nei pressi dell'Inail: - paura per le forti raffiche di vento

[Redazione]

BATTIPAGLIA - Da pochi minuti è scoppiato un incendio a Battipaglia, a poca distanza dalle abitazioni, nei pressi dell'Inail. Il rogo, inizialmente di modeste dimensioni, anche a causa delle forti raffiche di vento, si sta rapidamente estendendo. Al momento sono intervenuti alcuni residenti, nel tentativo di domare le fiamme. La presenza del vento, tuttavia, preoccupa molto. Secondo alcuni residenti, infatti, il rogo era inizialmente partito da cinque punti. Le fiamme, alimentate dalla forza delle raffiche, si sono rapidamente congiunte. Anche perché, almeno secondo i cittadini intervenuti, nel campo che è oggetto dell'incendio, si riscontra la presenza di rifiuti. Al momento, oltre al pericolo per le cose, si segnala anche la preoccupazione per la scarsa visibilità che gli automobilisti riscontrano sulle strade che portano verso Eboli e verso la zona industriale di Battipaglia. Ignota, per il momento, la causa delle fiamme.

## **Pisa, il monte Serra in fiamme fa paura: sfollati e Canadair in azione**

[Redazione]

Incendio divampato sul Monte Serra nella tarda serata di ieri e alimentato dai forti venti. La Protezione civile regionale, in collaborazione con il Comune di Calci, ha proceduto all'evacuazione di numerose abitazioni nelle frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. / fonte TwitterFonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Milano, va a fuoco un gattile: morti 80 mici, in salvo i cani

[Redazione]

E' di ottanta gatti morti il bilancio dell'incendio scoppiato questa notte nel gattile "Dimensione Animale" a Rho. Le fiamme, divampate all'alba, sarebbero scaturite da un cortocircuito. La struttura ospitava un centinaio di mici e alcuni cani. Secondo le prime ricostruzioni i gattini chiusi nelle gabbie e in infermeria sono morti senza la possibilità di cercare di mettersi in salvo, gli altri sono invece riusciti ad allontanarsi. Illesi i cani.

## Inferno nel Pisano, l'incendio sul Monte Serra riprende forza

[Redazione]

Dopo due giorni di lavoro ininterrotto dei vigili del fuoco non si placano le fiamme nel Pisano. L'incendio del Monte Serra non è ancora spento e anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano, c'è stata una ripresa sulla crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

## Battipaglia, rogo nei pressi dell'Inail: paura per le forti raffiche di vento

[Redazione]

BATTIPAGLIA - Da pochi minuti è scoppiato un incendio a Battipaglia, a poca distanza dalle abitazioni, nei pressi dell'Inail. Il rogo, inizialmente di modeste dimensioni, anche a causa delle forti raffiche di vento, si sta rapidamente estendendo. Al momento sono intervenuti alcuni residenti, nel tentativo di domare le fiamme. PUBBLICITÀ inRead invented by TeadsLa presenza del vento, tuttavia, preoccupa molto. Secondo alcuni residenti, infatti, il rogo era inizialmente partito da cinque punti. Le fiamme, alimentate dalla forza delle raffiche, si sono rapidamente congiunte. Anche perché, almeno secondo i cittadini intervenuti, nel campo che è oggetto dell'incendio, si riscontra la presenza di rifiuti. Al momento, oltre al pericolo per le cose, si segnala anche la preoccupazione per la scarsa visibilità che gli automobilisti riscontrano sulle strade che portano verso Eboli e verso la zona industriale di Battipaglia. Ignota, per il momento, la causa delle fiamme

## Previsioni meteo, super ciclone nel Mediterraneo. #Un uragano, prima volta nella storia#;

[Redazione]

4 min TermometroMeteo, giovedì di maxi escursione termica: estate di giorno, inverno di notte Roma, 27 settembre 2018 - Le previsioni meteo lasciano pochi dubbi: le temperature risaleranno, ma il tepore durerà poco. Quello di oggi è stato un risveglio quasi invernale nelle città del Centro Nord, con soli 6-8 gradi. E a queste temperature, pare, ci si dovrà abituare fin da subito. Il freddo di questi giorni infatti - riferisce ilmeteo.it - lascerà posto ad un clima via via caldo, ma non per molto. Il team del sito avvisa che fino a domani le temperature diurne cominceranno a salire fino a raggiungere nuovamente valori vicini ai 30 gradi al Centro, come a Firenze e Roma, e fino a 27 gradi al Nord; valori più bassi al Sud, interessato ancora da venti freschi orientali. Previsioni #meteo per questo frizzante giovedì #27Settembre <https://t.co/h2BIktt9HH> 3B Meteo (@3BMeteo) 27 settembre 2018 'URAGANO' NEL MEDITERRANEO - Nel frattempo arrivano notizie rassicuranti per lo Stivale sul fronte del ciclone mediterraneo che si sta formando nel Mediterraneo: non dovrebbe creare problemi all'estremo Sud. Quadro preoccupante invece per Grecia e Turchia, nel mirino della tempesta, che ha la forza di "un uragano di categoria 1 o 2, con venti oltre i 160km/h". Ilmeteo.it parla di "prima volta nella storia". METEO: è confermato, è Storia, si sta formando un VERO URAGANO in Mediterraneo, venti 160km/h, traiettoria <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/DAKfhGylVc> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 27 settembre 2018 Anche 3bmeteo.com dice che il ciclone ('medicane') in formazione al largo della Libia "interesserà solo marginalmente l'Italia". Gli esperti spiegano che "simuoverà inizialmente verso Nord Ovest, quel che basti per lambire i versanti orientali di Sicilia e Calabria". L'evoluzione resta però ancora incerta. Grecia, Creta e Turchia - segnala anche 3bmeteo.com - dovrebbero essere gli obiettivi principali del ciclone. "Una bomba meteorologica violentissima" Anche Meteogiornale.it parla di una previsione "di un evento mai documentato in precedenza. Di una bomba meteorologica violentissima". Viene sottolineato fra l'altro che "le previsioni dell'evento meteo sono contrastanti". Centro Meteo tedesco, vero URAGANO nel Mediterraneo: sarebbe STORIA <https://t.co/QLCbEp5maN> meteogiornale (@meteogiornaleit) 27 settembre 2018 "Domenica torna la Bora, nuovo crollo termico" NUOVO AFFONDO ARTICO - Tornando all'Italia, come annunciando, nel corso del weekend un nuovo afflusso di correnti di origine artica farà irruzione a partire dal Nord Est. Se sabato la giornata sarà soleggiata e mite di giorno, domenica la Bora farà calare le temperature di circa 7-8 gradi con valori massimi sotto i 20 gradi al Nord, e di poco sopra al Centro Sud, inoltre si formerà un vortice ciclonico sulla Sardegna che porterà maltempo sull'isola. Antonio Sanò, direttore e fondatore di ilmeteo.it ci dice che la prossima settimana avrà caratteristiche decisamente autunnali, infatti mentre il vortice ciclonico porterà maltempo al Sud, l'ennesimo ingresso di aria di origine artica farà irruzione al Nord Est per poi portarsi verso il Centro Sud adriatico con maltempo e anche neve a bassa quota sugli Appennini. Riproduzione riservata

## Prevenzione sismica: il 30 settembre architetti e ingegneri in piazza

[Redazione]

Professionisti specializzati in piazza per sensibilizzare i cittadini alla prevenzione, con la possibilità di prenotare visite personalizzate. In questo caso, però, non è in ballo la salute del nostro corpo ma quella degli edifici in cui viviamo e i professionisti in piazza non saranno medici ma architetti e ingegneri. Domenica 30 settembre si terrà infatti la Prima giornata nazionale della prevenzione sismica. In circa 450 comuni in tutta Italia esperti appositamente formati saranno in piazza per informare i cittadini su cosa si intende per prevenzione sismica e quali sono gli strumenti a disposizione per rendere le nostre case un po' più sicure. Chi vorrà, potrà anche prenotare una visita direttamente a casa propria che si terrà a novembre, nell'ambito dell'iniziativa Diamoci una scossa. In Italia il terremoto è, purtroppo, un evento ricorrente. Ogni 4-5 anni ci troviamo a dover affrontare le conseguenze di una scossa molto forte - spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri - eppure continuiamo a lavorare solo sull'emergenza: oggi spendiamo circa 4 miliardi di euro l'anno per interventi post-terremoto. Quando un euro speso in prevenzione fa risparmiare almeno otto dopo una catastrofe. La giornata del 30 sarà soprattutto un momento di informazione: non si andrà troppo nello specifico insomma. Prevenire gli eventi, più che inseguirli. Manon solo: Quello che ci preme è far passare il messaggio che, oggi, è possibile fare interventi di miglioramento sismico anche senza mandar via di casa le persone che ci abitano. Esistono tecniche molto meno invasive di quanto si possa pensare continua Zambrano. Un altro tema del quale si parlerà sarà il Sisma Bonus, agevolazione fiscale che permette di detrarre dall'Irpef fino all'85% delle spese per la messa in sicurezza degli edifici in zone ad alto rischio sismico. È un'opportunità molto importante, che però è rimasta per lo più inutilizzata. Questa è l'occasione per rilanciare il Sisma Bonus, una misura che il Governo dovrebbe mantenere anche per il futuro dice Walter Baricchi, consigliere nazionale dell'Ordine degli architetti. Oltre all'agevolazione in sé, domenica verranno date anche le informazioni fondamentali per la sua approvazione in assemblea di condominio. Quando si parla di prevenzione sismica, un tema ricorrente negli ultimi anni è quello del fascicolo del fabbricato. Un documento che dovrebbe contenere le informazioni fondamentali sullo stato dell'edificio e la storia di tutti gli interventi che ha subito. Appunto, dovrebbe, perché non è mai stato reso obbligatorio. Stiamo lavorando insieme al ministero delle Infrastrutture che sta mettendo mano al testo unico dell'edilizia. L'idea è quella di istituirlo, seppure gradualmente continua Zambrano. L'obiettivo a lungo termine è quello di aggiungere, alle varie certificazioni già presenti in edilizia, quella relativa alla sicurezza dell'edificio: Tra le mille variabili che incidono sul prezzo di un immobile non è quella della sicurezza antisismica. Nel medio termine deve affermarsi un principio molto semplice: un immobile antisismico vale di più. E metterlo in sicurezza è nell'interesse, anche economico, del proprietario conclude Zambrano. Chi si sarà prenotato, a novembre riceverà una visita da parte di architetti e ingegneri direttamente a casa. L'obiettivo è quello di dare qualche informazione in più ai cittadini, che spesso non sanno praticamente nulla della casa in cui abitano. Anno di costruzione, leggi in vigore all'epoca, caratteristiche costruttive: la maggior parte degli italiani non sa nulla di tutto questo spiega Baricchi. Se i tecnici rileveranno problemi strutturali o situazioni più urgenti, poi, raccomanderanno ai proprietari una visita ancora più specializzata.



## Pisa, riprende l'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

Fiamme alte a Vicopisano 27 settembre 2018 Pisa, riprende l'incendio sul Monte Serra. La terra bruciata sul Monte Serra. Fiamme alte ancora a Vicopisano. L'incendio del Monte Serra nel Pisano - che ha distrutto più di mille ettari di boschi - non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

## Incendio Monte Serra, la foto dal satellite ? impressionante: "Conta dei danni infinita"

[Redazione]

Approfondimenti Incendio cancella i Monti Pisani: 6 milioni di euro di danni, 15 anni per tornare alla normalità 26 settembre 2018 Incendio horror sui monti di Pisa: in fumo case e 1000 ettari di terreni 26 settembre 2018 Incendio devastante, brucia il monte Serra: case evacuate, centinaia di sfollati 25 settembre 2018 Immagini impressionanti, che "fanno male". Un enorme buco di color marrone chesvetta in mezzo al verde. Le immagini satellitari elaborate dal settore Tas (topografia applicata al soccorso) dei Vigili del Fuoco rendono bene l'idea della ferita inferta da una mano assassina al Monte Serra, dove un devastante incendio viene domato a fatica. Circa 1000 gli ettari bruciati e una conta dei danni infinita, tra case distrutte e aziende devastate, per non parlare del terribile conto che la natura ha pagato. Oggi sono 35 le squadre dei Vigili del Fuoco presenti in zona e da stamattina stanno operando due canadair dei VF e tre elicotteri della Regione che hanno fermato il fronte di fiamma nella zona di Noce. Sono inoltre in corso attività di bonifica e verifiche presso le abitazioni e gli impianti di gas per consentire il rientro in sicurezza della popolazione. Monte Serra, prima e dopo Nell'immagine di una lettrice di PisaToday, Diana Ketty Cavalleri, il confronto tra come era il monte a giugno e com'è ora dopo l'incendio\* Monte Serra prima e dopo l'incendio Diana Ketty Cavalleri-2-2 Il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti ha sorvolato la zona bruciata Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x79c5f855) Aggiornamenti su PisaToday

## **Meteo, ciclone mediterraneo imminente sullo Ionio: probabile Medicane**

[Redazione]

**CICLONE MEDITERRANEO IMMINENTE SULLO IONIO** Anche le ultime emissionimodellistiche confermano la formazione di un ciclone simil tropicale sulMediterraneo nelle prossime ore, che potrebbe diventare anche un Medicane (abbreviativo di uragano mediterraneo, Mediterranean Hurricane ) loconfermano gli esperti di 3bmeteo.com che spiegano il vortice siintensificherà sullo Ionio, spostandosi entro sabato sulla Grecia, dove sonoattese condizioni di maltempo anche severo con piogge intense ma soprattuttoventi molto forti: le raffiche potranno superare i 100-120km/h con violentemareggiate e onde anche di oltre 9 metri al largo. **SUD ITALIA APPENA LAMBITO** Il Sud Italia dovrebbe essere appena lambito conqualche pioggia sui versanti ionici, specie di Calabria e Sicilia, masoprattutto venti sostenuti proseguono da 3bmeteo.com in particolareproprio sui versanti ionici sono attese raffiche di grecale superiori anche ai60-70km/h con mari molto mossi o agitati **WEEKEND NUOVO CALO DELLE TEMPERATURE** Il fine settimana trascorrerà con tempoin prevalenza soleggiato su gran parte dell'Italia, salvo qualche notainstabile sulle Isole Maggiori e un po di nuvole sul Nordovest. Tuttaviaentrerà nuovamente aria più fredda dai Balcani, che porterà a un nuovo generalecalo delle temperature più sensibile al Nord e lungo i versanti adriatici, dopola temporanea ripresa di venerdì concludono da 3bmeteo.com.

## Parco Centocelle, metalli sopra limite di legge

[Redazione]

Berillio, selenio, stagno, tallio, vanadio, piombo, antimonio, arsenico, rame e zinco. Sono i metalli pesanti rinvenuti in concentrazioni che superano i limiti di legge nei suoli del Parco Archeologico di Centocelle a Roma in base a quanto emerso dai risultati delle analisi indipendenti commissionate a Source International dal Cdca-Centro di documentazione conflitti ambientali, presentate stamattina a Roma al Co-Working Alveare di Centocelle e contenute nel report Scempio capitale. A presentare i dati in conferenza stampa, assieme al Cdca, anche il comitato Pac Libero, gruppo informale di cittadini nato in seguito all'incendio del 1 gennaio 2017 che ha prodotto l'attivazione di un allarme sullo stato ambientale del parco. Presenti alla conferenza anche Dario Pulcini, assessore all'Ambiente del Municipio, e Laura Aprile del Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune di Roma. Tra le sostanze rinvenute in maggiore concentrazione è proprio il berillio, metallo pesante della famiglia degli alcalino-terrosi, riscontrato in tutti i campioni con una concentrazione particolarmente elevata: in tutto il parco, soprattutto nella zona nord, le concentrazioni rilevate registrano valori quattro-cinque volte superiori al limite previsto per il verde pubblico, in due punti situati nella zona più frequentata del parco, addirittura si legge nel dossier eccedono i limiti di legge previsti per le aree industriali. (fotoarchivio)

## Rissa e fiamme in un negozio: paura a Roma

[Redazione]

Una lite per futili motivi ha scatenato a Roma l'ira di un uomo che, non contento della sfuriata avuta nel pomeriggio con il titolare di un negozio di frutta e verdura, è ritornato nel cuore della notte per incendiargli il negozio. A finire in manette, con accusa di danneggiamento aggravato ed detenzione di sostanze stupefacenti, un 35enne romano, con precedenti. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina, intervenuti in piazza del Quarticciolo, a seguito di una segnalazione incendio, al termine delle operazioni di spegnimento delle fiamme, hanno rinvenuto una bottiglia incendiaria in frantumi che ha danneggiato la saracinesca e alcuni arredi all'interno. Dopo aver raccolto vari indizi e le registrazioni di un sistema di videosorveglianza, situato nei pressi della frutteria, gli uomini dell'Arma sono arrivati all'identificazione del 35enne romano; rintracciato all'interno della sua abitazione, i militari lo hanno arrestato e trovato anche in possesso di 35 grammi di hashish suddivisi in dosi. Al termine del rito direttissimo, l'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

## Meteo Roma, ritorna il caldo: poi di nuovo freddo

[Redazione]

Il risveglio decisamente fresco e con soli 6-8 su gran parte delle città del Centro-Nord lascerà posto ad un clima via via caldo, ma non per molto. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avvisa che fino a domani le temperature diurne cominceranno a salire fino a raggiungere nuovamente valori vicini ai 30 al Centro, come a Firenze e Roma, e fino a 27 al Nord; valori più bassi al Sud, interessato ancora da venti freschi orientali, nel frattempo il piccolo ciclone mediterraneo che si era formato sullo Ionio invece non dovrebbe creare problemi all'estremo Sud. Nel corso del weekend un nuovo afflusso di correnti di origine artica farà irruzione a partire dal Nordest. Se Sabato la giornata sarà soleggiata e mite di giorno, Domenica la Bora farà calare le temperature di circa 7-8 con valori massimi sotto i 20 al Nord, e di poco sopra al Centro-Sud, inoltre si formerà un vortice ciclonico sulla Sardegna che porterà maltempo sull'isola. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) ci dice che la prossima settimana avrà caratteristiche decisamente autunnali, infatti mentre il vortice ciclonico porterà maltempo al Sud, nel prossimo ingresso di aria di origine artica farà irruzione al Nordest per poi portarsi verso il Centro-Sud adriatico con maltempo e anche neve a bassa quota sugli Appennini.

## Bassetti avverte il governo su decreto Salvini, giovani e terremoto

[Redazione]

Il decreto Salvini è uscito in concomitanza con i nostri lavori. Mi preoccupa il fatto dell'abrogazione dei permessi di soggiorno per motivi umanitari, o l'riduzione degli stessi, perché in questo modo si rischia di portare persone a futuro incerto. Per espulsione al primo grado di condanna, mi sembra si faccia qualcosa che non è proprio in linea con la costituzione. Ma lo dico apertamente. Quando ci sarà la pubblicazione parleremo meglio. Tirando le somme del Consiglio episcopale della Cei, il presidente Gualtiero Bassetti ha approfondito i temi discussi. Tanta attenzione, si è detto, è stata data alla questione del rapporto tra Vangelo e cultura, ma le preoccupazioni sociali sul lavoro, giovani, terremoto e mafia sono preminenti. E poi è il tema del decreto Salvini, su sicurezza e immigrazione, che già ha mobilitato buona parte delle associazioni caritative legate al mondo della Chiesa. **DECRETO SALVINI: SI TOGLIE A GIUDICI E PREFETTI LA DISCREZIONE** Ma è sempre questa specie di discrasia, ha detto Bassetti. Nessuno può pretendere che la Chiesa dice quello che dice il sociologo o il politico. Noi abbiamo un'altra ottica, siamo pastori, ci interessa la solidarietà e l'integrazione, nonostante, come ha precisato il Papa, anche per accoglienza vogliono certi criteri, ci mancherebbe altro. La vera domanda però è se la Cei si auspica o meno una revisione del testo, prima che arrivi a Mattarella. Il decreto abolisce la concessione di un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Finora questa valutazione era concessa dalle questure. Con questo decreto si toglie ai prefetti e ai giudici la discrezione nel riconoscere la protezione umanitaria, a parte alcune possibilità. Nei confronti dei migranti sembra che siano ampliati i reati per il diniego della protezione, la costituzione prevede la presunzione di non colpevolezza. La cittadinanza verrebbe revocata anche per reati non gravissimi. Mi sembra che sia molto restrittivo. Ma deve ancora intervenire il presidente della Repubblica, io sono molto rispettoso delle leggi. **VANGELO E CULTURA, UN TEMA MOLTO TRATTATO: RIPARTIAMO DA UN'OTTICA NUOVA** Uno dei temi maggiormente trattati negli incontri ha spiegato essere stato il rapporto tra Vangelo e cultura. La domanda è: nostalgia del progetto culturale di Ruini? Si tratta di riprendere cosa era di buono. Più che rincorrere il passato lo abbiamo ripreso. Oggi però ripartiamo da un'ottica nuova. Dal Vangelo. Però il soggetto è il popolo di Dio. È così che il Vangelo diventa misericordia, ha detto il presule. Quando andai al 41 bis era Michele Greco che si intendeva di teologia e lo chiamavano il Papa. Beh, mi diceva: lei fa bene a portare il Vangelo in carcere, sono opere di misericordia. **GIOVANI: CHIEDONO DI ESSERE RICONOSCIUTI. MA LA SITUAZIONE È MOLTO PREOCCUPANTE** La Cei però ha uno sguardo sul Paese ben preciso, che non è quello di politici sociologi ma col cuore di pastori. Ci preoccupano situazioni particolari, come quella drammatica dei giovani senza lavoro, qualche anno fa a macchia di leopardo, ma oggi è generalizzata. Sono stato a Lamezia Terme e non descrivo la situazione trovata. Ma a Torino o in Piemonte è lo stesso, si trova il 40 per cento dei disoccupati. Per non parlare delle Marche e dell'Umbria. Noi non possiamo come pastori fermarci a discorsi rassicuranti. Dobbiamo capire animi di questa nostra gioventù, che, ce ne rendiamo conto o meno, è distante dal nostro mondo di adulti. E noi liquidiamo questa distanza con le parole problemi, problematici. Ma sono distanti perché vivono in una condizione molto diversa dalla nostra, in un terreno che difficilmente può far germogliare la speranza. Cosa chiedono? Di essere riconosciuti. Noi ci siamo, siamo come gocce d'acqua che se ci sono mani pronte a raccoglierci possiamo ritrovare i motivi dei nostri sogni, la speranza, ci dicono. **TERREMOTO, DUE ANNI DOPO LE COSE SONO LE STESSA. E LA MAFIA? TEMA MOLTO ATTUALE** Il terremoto, poi, è un'altra situazione che ci preoccupa molto, ha detto con tono di forte rimprovero Bassetti. È stata curata con tanto volontariato, nel momento emergenziale

e. Ma sono passati due anni e le cose sono come erano. È stato un fatto di entità unica, coinvolgendo quattro regioni. Lì bisognerebbe che si affronti in maniera realistica il problema. È chi sta nelle tende, nelle abitazioni provvisorie, ma anche queste non possono soddisfare il bisogno di tutta la popolazione. È il problema della rimozione delle

macerie. Abbiamo tremila chiese disastrose, e la Chiesa è un punto di aggregazione del popolo, oltre che spirituale anche sociale. A Norcia dicevo alla gente: costruite un tempio più grande dove raccogliere anche i vostri simboli religiosi, dove è identità di un popolo. Mentre invece entrando al tema delicato della Mafia, rispondendo ai giornalisti sul problema delle infiltrazioni mafiose nelle Chiese locali, e nella presenza meno di questo argomento nelle discussioni dei presuli italiani, Bassetti ha spiegato: anni fa era legata solo ad alcune regioni del sud, oggi è diffusa a livello nazionale. Ma Papa Francesco ha parlato con chiarezza di scomunica: chi è mafioso non fa parte della Chiesa. I vescovi del sud hanno preso decisioni, alcuni hanno addirittura abolito padrino e madrina. Sulle processioni, già il Papa ha detto che ci si inchina solo davanti a Dio e alla Madonna. Ma il tema è attuale, tanti affari che si concludono sono di matrice mafiosa. Lo vedo da cittadino, e da tempo dovremmo prendere conseguenze. **ABUSI: STIAMO CAMMINANDO SULLA STRADA GIUSTA** Abusi, si parlava di aggiornamento delle linee guida: stiamo lavorando con molta intensità. Una lettera del cardinale O Malley, la cui commissione ha avuto un incontro con noi quindici giorni fa, e ha espresso soddisfazione per il lavoro che stiamo facendo. Il consiglio permanente non ha finalità deliberative, è assemblea che formula un documento. Ma siamo contenti perché ci hanno detto che stiamo camminando sulla strada giusta, accogliendo le vittime, favorendo cultura della prevenzione, con un grande discernimento nei seminari. Dobbiamo verificare il progresso di vita di questi adulti che sono i principali che entrano in seminario. Dobbiamo poi favorire una formazione permanente dei preti. Sono queste le linee di fondo che stiamo portando avanti. Le situazioni di abusi tuttavia vanno trattate a livello internazionale, con un ruolo preminente della Santa Sede, per cui se anche la Chiesa italiana pensasse di dare vita a un documento particolare sul tema dovrebbe comunque fare riferimento al Vaticano. Il portavoce della Cei don Ivan Maffei sul tema è stato comunque molto chiaro: la commissione sta lavorando perché ogni diocesi abbia un referente. Il primo aspetto è giuridico, il secondo è pastorale. Il tema degli abusi non è solo di preti, nelle nostre comunità non deve esserci cittadinanza per alcuna forma di abuso. Il lavoro deve portare una formazione ai sacerdoti ma anche ai catechisti e agli animatori. Il terzo ambito è della comunicazione, dove non si deve solo portare avanti una situazione difensiva ma essere trasparenti o anche dare la notizia, come già spesso accade. È una cultura dove facciamo fatica, è un cammino da fare. Come ha detto il Papa è qualcosa di lento, senza che giustifichi ritardi o abusi. **IL CASO AUSTRALIA: SI RISCHIA DI VIOLARE IL SACRAMENTO DELLA CONFESIONE** Il caso australiano passato alle cronache nei giorni scorsi è tuttavia argomento ostico e importante. In Australia hanno chiesto anche di violare il segreto della confessione, ha detto Bassetti. Se io ammetto questo per un caso finiamo per abolire lo stesso sacramento della confessione, perché nessuno vorrebbe più confessarsi se non si sente garantito. Se siamo richiesti fuori del foro interno, che va salvaguardato, dobbiamo anche capire. Siamo disposti a ogni collaborazione con autorità civile per venire fuori da questa terribile soluzione. Ma con il variare dei tempi varia l'ermeneutica e il modo di interpretare i fatti. Nel passato non si usava la stessa gravità e urgenza, giusta, che si usa oggi. Come nella Chiesa dove ci si muniva di più di tutelarsi dagli scandali. Oggi però noi abbiamo acquisito una coscienza, e la Chiesa italiana vuole andare fino in fondo.



## Un weekend da cani: passerella a 4 zampe tra giochi e salvataggi

[Redazione]

Luciana Rota Non sono un eroe. Nemmeno per un giorno. Toglilo dalla testa. Piuttosto, coccolami che ti sarò fedele. Per la vita. Che significa essere semplicemente un cane. Nella vita, nella compagnia, nella competizione, nelle coccole, persino nelle calamità, nel bene e nel male insomma. Quattro zampe in fiera tornerà il 13 e 14 ottobre, a Novegro, al parco esposizioni dove va in scena la festa di cani eroi, agonisti, edonisti, belli, profumati, ricercati. Il mondo pet mette insieme cani e gatti (e umani) per divertimento. Ci saranno tutti. Protagonisti e esperti, eventi e mostre di bellezza, giochi a sei zampe (quattro più due, quelle umane) e ancora un po' di shopping con tutte le attività più cool. Esposizione e movimento: a Novegro i quattro zampe si scatteranno con il DiscDog, l'AquaDog, il CaniCross, il DogScootering, la DogDance, la DogAgility, o ancora il Retrieving e la RallyObedience. Ecco dunque il wellness e il fitness per cani e gatti. Il clou di questa edizione 2018 della fiera sarà una gara che vuole raccontare al pubblico come i cani operano quotidianamente a fianco della Protezione Civile. Si chiama Trofeo ricerca su macerie ed è una gara di simulazione che propone un salvataggio indoor tra le macerie. L'intento è di festeggiare Fido che dedica la sua vita al soccorso degli uomini e a suo modo è una sfida tra le associazioni italiane per capire il valore di questa attività di soccorso. Al termine della gara anche i visitatori in fiera potranno testare l'abilità del proprio cane e cimentarsi nella ricerca tra macerie improvvisate per vivere anche loro un giorno da eroi. Non solo competizioni ed eventi. Quest'anno, il raduno è dedicato ai pinscher e sarà molto social, perché domenica 14 si riunisce il gruppo Facebook PinscherAmico Mio. Per i quattro zampe più evoluti c'è anche il QZF talent show: un contest per cani o gatti che sanno fare qualcosa di veramente speciale e i giudici di Quattro zampe in fiera li metteranno a dura prova per vedere chi si aggiudicherà il podio nella finale facendoli sfilare su un vero e proprio DogCarpet. Un evento nell'evento che vale il biglietto. L'ingresso sarà gratis per bambini fino a 10 anni, cani e gatti compresi. E la moda? C'è anche quella perché Milano non tradisce la sua vocazione fashion. In fiera ci sarà abbigliamento, accessoristica e cosmesi per gli amici pelosi. Addirittura anche uno spazio dedicato all'arredamento per cani di design, dal gusto innovativo e moderno. Si tratta di un business molto gettonato che sembra non conoscere crisi, come tutto il settore del mercato Pet. Se il padrone e fashion addicted lo diventerà facilmente anche il suo amico a 4 zampe: il 34,7% degli italiani spende fino a 70 euro l'anno per guinzagli all'ultimo grido, collari scintillanti, cappottini di pelliccia, strass e ossa personalizzate. È una vera petmania: non a caso uno dei maggiori stilisti, Jeremy Scott, ha disegnato una collezione di abiti per cani. Petwear, collezione autunno inverno!

## - Geoparchi: &ldquo;Prevenire i rischi geologici per conservare i patrimoni naturali&rdquo;

[Redazione]

Tsunami, terremoti, frane, eruzioni vulcaniche, inondazioni glaciali, cambiamenti climatici. Sono solo alcuni dei geohazard, i rischi geologici che incombono sulle popolazioni di ogni angolo della Terra e che rischiano di distruggere patrimoni naturali e culturali inestimabile valore. Per contribuire a ridurre tali rischi occorre imparare dal passato. Aniello Aloia, geologo del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nonché coordinatore dei Geoparchi italiani, sintetizza la ricetta elaborata dalla rete Unesco: Leggere la storia geologica di un determinato territorio deve insegnarci come tutelare i beni naturali, gestire i disastri e prevenirli. Il monitoraggio scientifico costante che un geoparco può garantire sul territorio deve contribuire non solo alla conservazione del bene e delle vite umane, ma anche a moltiplicare opere di educazione e di divulgazione della conoscenza. Il network mondiale, poi, consente la condivisione di esperienze scientifiche ed buone pratiche, che possono diventare cultura comune. Setsuya Nakada, uno dei più importanti vulcanologi giapponesi, è sulla stessa linea e critica, con cognizione di causa, attuale politica infrastrutturale del Sol Levante: Il governo nazionale e le prefetture giapponesi stanno promuovendo la costruzione di dighe molto alte (7 metri) in tutta la costa di Tohoku, in previsione di un futuro tsunami. Qui, nel 2011, acqua è salita più di 4 metri oltre le dighe esistenti. Tali nuovi argini nasconderebbero completamente un futuro tsunami e impedirebbero alle persone di riconoscerne l'arrivo. La preparazione ai disastri naturali non si fa con la costruzione di nuove infrastrutture, ma permettendo alla gente di capire e prevenire i rischi. I geoparchi sono un'eccellente scuola all'aperto in cui poter conoscere i disastri, le lezioni che questi eventi possono insegnare e aumentare così la resilienza di territori e popolazioni. Sulla prevenzione in Islanda si sta muovendo da anni e recentemente ha ideato nuove azioni. Il paese nordico convive con vari geo-rischi tra cui terremoti, precipitazioni, inondazioni glaciali e grandi eruzioni di basalto. La parte meridionale dell'isola è la zona vulcanica più attiva: il Katla Unesco Global Geopark ne è al centro, con un'insolita combinazione di diversi vulcani attivi sotto le calotte glaciali. Le eruzioni sotto il ghiaccio provocano potenti emissioni di cenere e massicce inondazioni glaciali. Il Geoparco islandese ha presentato a Madonna di Campiglio alcuni progetti di informazione: un sistema organizzato di sensibilizzazione contro i rischi geologici in tutti i 15 comuni dell'Islanda del sud; un volume che raccoglie racconti inediti, vissuti in prima persona, delle eruzioni del vulcano Katla tra il 1600 e il 1900. E ancora: una conferenza per celebrare il 100° anniversario dell'inizio dell'ultima eruzione del vulcano nel 1918, in programma il prossimo 12 ottobre, servirà a far conoscere i piani di emergenza per le future eruzioni che si ritiene siano imminenti. Verrà effettuato, infine, un resoconto del sistema di protezione civile e di gestione delle emergenze in tutta l'Islanda. L'educazione dei giovani è alla base dell'attività di prevenzione del Rinjani-Lombok Geopark, situato in Indonesia, nell'isola di Lombok, a est di Bali. Rinjani possiede un consistente patrimonio geologico e vulcanologico, è situato in un'area di transizione tra Asia e Australia, presenta un'elevata vulnerabilità ai disastri e ai cambiamenti climatici: inondazioni, frane, maremoti, tornado, siccità, incendi boschivi e dei terreni, terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche. Dal 2017, il Geoparco ha avviato il programma Disaster Resilient School, in collaborazione con le istituzioni locali, università di Mataram, la Croce Rossa, ospedale generale regionale e altri partner. Le scuole prescelte sono gli istituti superiori. Si tratta di un pacchetto di attività che fornisce agli studenti conoscenza teorica e pratica dei disastri, geologia di base, funzionamento dei geoparchi, pronto soccorso, cucina pubblica, tecniche di evacuazione, ricerca e salvataggio. L'auspicio è che gli adolescenti coinvolti nel progetto condividano le conoscenze acquisite con le loro famiglie. Chiudiamo questa carrellata con un'esperienza nostrana. Il Parco nazionale (e Geoparco Unesco) del Cilento, come molte altre regioni mediterranee, è particolarmente soggetto ai cambiamenti climatici e a scarsità d'acqua. Ciò ha imposto strategie di razionalizzazione delle risorse idriche globali e misure di gestione a livello nazionale, regionale e locale. Di conseguenza, le cosiddette risorse idriche minori e diffuse, che in passato non erano considerate importanti, sono diventate fondamentali

per irrigazione, la produzione di energia idroelettrica, approvvigionamento di acqua potabile, l'utilizzo industriale. Nel Parco italiano è stato proposto un uso multifunzionale di tali risorse, attraverso una serie di azioni coordinate: recupero e sviluppo delle reti di irrigazione e di acqua potabile; reintroduzione delle pratiche di stoccaggio, drenaggio e canalizzazione per la mitigazione del rischio idrogeologico; aumento della rete ecologica locale e sostegno degli habitat naturali; ricomposizione del paesaggio culturale rurale diffuso; conservazione e aumento della produzione agricola con varietà locali ad alto valore aggiunto.

## - Sciatore travolto da slavina a Santo Stefano, nessun colpevole per la tragedia del 2011

[Redazione]

Santo Stefano Aveto - Sono due i fattori che hanno portato ieri mattina il procuratore di Genova Alessandro Bogliolo a rinunciare al giudizio appello per i tre imputati assolti in primo grado e accusati di non aver evitato il decesso di Marco Corvisiero, il maestro di sci di 29 anni, nato a Santa Margherita ma residente a Genova, morto il 30 gennaio del 2011 sul Monte Bue, mentre sciava fuoripista ed era stato travolto da una slavina. Da una parte la prescrizione del reato di omicidio colposo, scattata lo scorso agosto. Dall'altra il fatto che le assicurazioni del Corpo nazionale del soccorso alpino - due imputati sono tecnici del corpo - e della Santo Stefano Servizi, la società che allora aveva la gestione degli impianti sciistici, abbiano risarcito la moglie e i familiari di Corvisiero. La rinuncia all'appello non è un passaggio tecnico di poco conto, ma assume un significato importante per i tre imputati. Perché, una volta scaduti i termini per un ricorso in Cassazione, formalmente previsti anche se in questo caso è uno scenario impossibile, la sentenza di primo grado con la quale erano stati assolti passerà in giudicato. E per l'intero iter giudiziario si concluderà con un'assoluzione, non con la prescrizione. A processo per la tragedia erano allora presidente responsabile della Santo Stefano Servizi, Matteo Buffa, difeso dall'avvocato Tatiana Ostiensi; Marco Bedini, responsabile della stazione Tigullio-Val Aveto del Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico, e Fabrizio Masella, direttore di ricerca e vicecapo della stazione del soccorso alpino, difesi da Fabio Azzaroli. Ieri in aula erano Buffa e Masella. Poi il papà della vittima Pietro, la madre, Maria Cristina, e la sorella, Roberta. E gli avvocati dei familiari, Emanuele Canepa e Alessandro Campi. Mancava la moglie di Corvisiero Debora Pascale. Canepa ha presentato ai giudici la prova dell'avvenuto risarcimento, senza rivelare la cifra, come richiesto dalle parti. Proseguì la lettura sull'edizione cartacea o in edicola digitale

## **Riprende incendio nel pisano, fiamme alte**

*[Redazione]*

(ANSA) - PISA, 27 SET - L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

## - Monte Serra ancora in fiamme, l'incendio minaccia Lugnano

[Redazione]

L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano, è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. Il bilancio del furioso incendio sul Monte Serra è di oltre 1.000 ettari di superficie bruciata e 430 sfollati. Mentre è in pieno corso la caccia ai piromani. È cambiata la geografia del territorio nel Pisano. La frase è del sottosegretario all'Ambiente Vanna Gavia, e descrive bene la distruzione prodotta dalle fiamme che hanno divorato una porzione enorme del Monte Serra, sulle alture che sovrastano Pisa. Solo una parte di questi 1.000 ettari sono bruciati altrove, ad Avane di Vecchiano, nella valle del Serchio, in un altro incendio scoppiato ieri sera e anche questo di più che probabile origine dolosa. Gavia ha assicurato l'impegno del governo e del proprio ministero per la ricostruzione, a cominciare dal ripristino idrogeologico del territorio bruciato per scongiurare il rischio di emergenze alluvionali con le prime piogge autunnali. La procura intanto procede con la sua inchiesta per incendio doloso. Il fascicolo è sempre contro ignoti, nessuna pista è trascurata. Sono state acquisite immagini dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona ma, secondo quanto si apprende, al momento non darebbero contributi decisivi.

## - San Fruttuoso e Paraggi siti pilota contro il rischio idrogeologico

[Redazione]

Cos hanno in comune il Fiume Giallo e il vallone di San Fruttuoso? La baia di San Francisco e la Valle dei Mulini? Di certo il progetto Reconnect per la mitigazione del rischio geo-idrologico. Un progetto che abbraccia intera la pianeta: dalla Colombia alla Croazia, dalla Polonia alla Cina, dall'Australia alla Danimarca e all'Olanda. Dagli States alla Malaysia e alla Thailandia, passando per la Spagna, la Serbia, la Bulgaria e l'Austria, tanto per citare. Per l'Italia unico sito pilota dove verrà sviluppato è il Parco di Portofino con due luoghi specifici: San Fruttuoso e la Valle dei Mulini, a Paraggi. La sala conferenze, nel Palazzo Comunale di Portofino, ha ospitato, ieri, il meeting del lancio del progetto. Dopo il benvenuto del presidente del Parco e sindaco di Santa Margherita, Paolo Donadoni, ha preso la parola Zoran Vojinovic, dell'Unesco-IHE di Delft (Olanda), capofila di Reconnect, co-finanziato dal programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. L'obiettivo di Reconnect è dimostrare come si possa ridurre il rischio idrogeologico utilizzando soluzioni naturali ha spiegato - che devono essere tagliate su misura per ogni singola realtà in base alle coordinate climatiche, al contesto ambientale e a quello culturale socio-economico. I siti pilota di Reconnect sono 14 in Europa, di cui 10 dimostratori, cioè dove avverrà la sperimentazione degli interventi di difesa, mirati alla salvaguardia del territorio e alla sua fruizione in sicurezza, e 4 collaboratori, dove le opere sperimentate verranno copiate; 11 i siti collaboratori oltre i confini europei. Le organizzazioni italiane coinvolte nel progetto e nelle attività del sito pilota di Portofino sono l'Ente Parco, con il direttore, Alberto Girani, il Gisig, Geographical Information System International Group, di Genova, con Alessandra Marchese, Silvia Gorni, Giorgio Saio, e il Cnr-Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) di Torino, Fabio Luino, Laura Turconi, Guido Paliaga (Università di Genova), affiancato dal Distav, con Francesco Faccini. Reconnect, partito il 1 settembre, ha una durata di 5 anni. Alessandra Marchese, project manager, del Gisig (che cura la comunicazione e la diffusione dei risultati, attività di formazione, il coordinamento di workshop e conferenze nei siti pilota), ribadisce il concetto di soluzioni basate sulla natura, al centro del progetto: Interventi non invasivi, che tendono a ripristinare la naturalità dei luoghi. A San Fruttuoso e a Paraggi riguardano il recupero dei muretti a secco, la sistemazione dei corsi d'acqua e dei sentieri e la messa a dimora di nuove piante. Per ridurre l'erosione sui bacini idrografici molto piccoli, come quelli di San Fruttuoso e della Valle dei Mulini, spiega il geologo Guido Paliaga, si interviene su tutto il bacino, non solo nel tratto legato al centro abitato, e questo perché le relazioni tra l'entroterra e la costa sono fondamentali, immediate e rapide. Con Reconnect saranno realizzate opere per ridurre gli effetti a catena dei fenomeni, come pioggia, frane e il trasporto nei torrenti dei detriti fluidi, il cosiddetto debris flow. Il direttore del Parco, Alberto Girani: Il Reconnect pone l'accento sugli aspetti innovativi. Una ricerca di profilo estremamente elevato su un tema scottante, la risposta ai mutamenti climatici, con soluzioni che invertono la tendenza storica a utilizzare il cemento contro i danni del cemento. Europa e il futuro si costruiscono anche così, mettendo a fattor comune le proprie competenze.

## La scuola cade a pezzi. Un crollo ogni quattro giorni di lezione. Due edifici su cinque a rischio in caso di terremoto

[Redazione]

In Italia è un crollo in una scuola pubblica ogni quattro giorni di lezione. L'ultimo anno scolastico ha segnato il record, rispetto ai precedenti quattro, con 50 crolli e 13 feriti, bilancio che sale a 37 nell'ultimo quinquennio. Due scuole su cinque, e parliamo di oltre 18 mila edifici, si trovano in zone ad alto rischio sismico e solo una su venti è in grado di resistere ad un terremoto. La disarmante fotografia dello stato di salute dell'edilizia scolastica emerge dall'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva che ha analizzato oltre 6.500 edifici con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile e del Miur. Dal rapporto emerge che solo un quarto delle scuole è in regola con agibilità/abitabilità, poco più della metà (53%) con il collaudo statico. Un terzo è in possesso della certificazione di prevenzione incendi, poco più (36%) di quella igienico-sanitaria. Solo il 17% delle scuole del Sud ha il certificato di prevenzione incendi, il 15% quello igienico-sanitario, il 15% quello di agibilità, il 18% il collaudo. Le cose vanno leggermente meglio al Centro: il 19% ha le carte in regola con la certificazione di prevenzione incendi, il 18% quella igienico-sanitaria, il 22% quella di agibilità e il 21% il collaudo. Al Nord lo scenario decisamente migliore: il 64% degli edifici scolastici possiede il certificato di prevenzione incendi, il 67% quello di agibilità igienico-sanitaria, il 63% ha agibilità e il 61% ha effettuato il collaudo statico. È un'Italia a tre velocità, quella che emerge dal rapporto di Cittadinanzattiva, sia in tema di manutenzione sia rispetto agli adempimenti e alle certificazioni obbligatorie. La Lombardia, con una media di quasi 119 mila euro, è la regione che investe di più in manutenzione; la Puglia, con meno di 3 mila euro, è la peggiore. Il recente terremoto che ha sconvolto il centro Italia, stando ai dati contenuti nel dossier, non ha insegnato granché. In Calabria, territorio ad elevato rischio sismico, solo il 2% delle scuole sono in regola con i test di vulnerabilità. In Umbria, altra terra di terremoti, lo stesso dato sale al 59%. Oltre 18 mila gli edifici che potrebbero non sostenere un sisma: 3.832 in Sicilia, 3.458 in Campania e 2.399 in Calabria. Ad oggi solo il 29% degli edifici scolastici sono stati interessati da una verifica di vulnerabilità sismica, fanalino di coda la Calabria (il 2% è in regola), Campania (4%) e Sicilia (7%). Sul fronte degli interventi per mitigare il rischio sismico, solo il 9% delle scuole è stato migliorato e ancor meno, il 5%, è stato adeguato sismicamente. Ad incidere molto sulla sicurezza degli edifici non è solo la collocazione geografica, cioè se si trovano in zone più o meno vulnerabili dal punto di vista sismico, ma, soprattutto, l'età della costruzione. Una scuola su due (55%), secondo i dati forniti da Cittadinanzattiva, è stata costruita prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (quella del 1974). Il 32% delle scuole è stato costruito dopo il 1976, il 27% tra il 1961 e il 1975, il 12% tra il 1946 e il 1960, l'8% tra il 1921 e il 1945, il 4% tra il 1900 e il 1920, il 3% nell'800, l'1% prima dell'800. Cittadinanzattiva scuola



## **Svarione del capo della Cei Bassetti: "Ci sono ancora terremotati nelle tende". Il Commissario De Micheli lo smentisce**

[Redazione]

Non risultano cittadini costretti a vivere nelle tende a causa del terremoto. E lapidaria la risposta del Commissario alla Ricostruzione, Paola De Micheli, diretta al capo della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, che oggi, proprio parlando del sisma del centro Italia, ha affermato che è chi sta ancora nelle tende. Ho profonda stima del presidente della Cei ha aggiunto la Dem De Micheli emeritano grande considerazione le sue affermazioni, ma vorrei innanzitutto assicurare che non risultano cittadini costretti a vivere nelle tende a causa di case rese inagibili dal terremoto. Tutte le persone e le famiglie sfollate hanno ricevuto una sistemazione decorosa nelle Sae, in appartamenti presiaffitto, per i quali ricevono un contributo dallo Stato, oppure negli alberghi. La Struttura commissariale per la ricostruzione, tra l'altro, si è fatta carico di un contributo di circa 300 milioni di euro al Dipartimento di Protezione civile, proprio per garantire la prosecuzione del programma di assistenza alloggiativa. Bassetti, parlando a margine dei lavori del Consiglio permanente della Cei, ha detto che il terremoto è un'altra situazione che preoccupa molto, è stata gestita bene emergenza ma adesso sono passati due anni e le cose sono come erano. Il numero uno dei Vescovi ha parlato anche della questione delle macerie, ancora da rimuovere nei centri colpiti dal sisma del 2016, e della ricostruzione di oltre 300 Chiese andate distrutte. Per quanto riguarda le Chiese abbiamo finanziato oltre 130 interventi (per complessivi 32 milioni di euro). Di questi, circa un terzo, i lavori sono già iniziati (oltre 11 milioni di euro) ha risposto Paola De Micheli ricordando a Bassetti che è da tempo in corso una proficua collaborazione tra il Commissario e la Cei. Gualtiero Bassetti Paola De Micheli terremoto

## Incendio in uno chalet di tre piani a San Maurizio di Demonte

[Redazione]

Un incendio, probabilmente partito in maniera accidentale da una stufa, e un gruppo di turisti austriaci (tra cui diversi disabili), che ha dato allarme in una zona impervia del vallone dell'Arma di Demonte. Brucia da mezzogiorno di oggi (giovedì 27 settembre) uno chalet di tre piani in località Pra Fiuret in frazione San Maurizio di Demonte. Complesse le operazioni per raggiungere l'edificio e domare le fiamme. I vigili del fuoco di Cuneo, con tre botti, saranno probabilmente impegnati per tutta la notte e in queste ore hanno fatto la spola per portare sempre nuova acqua. Interventuti anche i carabinieri di Demonte e Pietraporzio. Pare che i proprietari siano all'estero (lo chalet viene affittato a comitive) e anche chi ha dato allarme si sia allontanato: ora è irrintracciabile.

## Monte Serra ancora in fiamme, l'incendio minaccia Lugnano

[Redazione]

L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano, è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. - LEGGI ANCHE Le notizie su Il Tirreno - Il bilancio del furioso incendio sul Monte Serra è di oltre 1.000 ettari di superficie bruciata e 430 sfollati. Mentre è in pieno corso la caccia ai piromani. È cambiata la geografia del territorio nel Pisano. La frase è del sottosegretario all'Ambiente Vanna Gavia, e descrive bene la distruzione prodotta dalle fiamme che hanno divorato una porzione enorme del Monte Serra, sulle alture che sovrastano Pisa. Incendio devasta il monte Serra: evacuate numerose famiglie Nel Pisano [LaStampaS] Copyright Solo una parte di questi 1.000 ettari sono bruciati altrove, ad Avane di Vecchiano, nella valle del Serchio, in un altro incendio scoppiato ieri sera e anche questo di più che probabile origine dolosa. Gava ha assicurato l'impegno del governo e del proprio ministero per la ricostruzione, a cominciare dal ripristino idrogeologico del territorio bruciato per scongiurare il rischio di emergenze alluvionali con le prime piogge autunnali. La procura intanto procede con la sua inchiesta per incendio doloso. Il fascicolo è sempre contro ignoti, nessuna pista è trascurata. Sono state acquisite immagini dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona ma, secondo quanto si apprende, al momento non darebbero contributi decisivi.

## Incendio in cascina, intossicata una donna a Vische

[Redazione]

Un vasto incendio si è sviluppato ieri sera, mercoledì 26 settembre, poco dopo le 20, e ha distrutto la travata di un cascinale: il tetto è poi crollato sulla strada. È accaduto in via Lamarmora, 16. Una donna di 68 anni che abita nella casa di fronte è stata soccorsa dal 118 per aver respirato il fumo sprigionatosi dall'incendio. Non è grave. Il cascinale è di proprietà della famiglia Acotto: Franco, la moglie 68enne rimasta intossicata, il figlio Alessandro con moglie e figlio di 8 anni. Le fiamme hanno lambito anche un'abitazione a fianco. Le abitazioni, però, non sono state sgomberate. È stata dichiarata inagibile solo la travata interessata dall'incendio. Per domare il rogo hanno lavorato per tutta la notte cinque squadre dei vigili del fuoco partite dai distaccamenti di Ivrea, Montanaro, Volpiano e Chivasso. Le operazioni di spegnimento sono durate fino all'alba. Il sindaco Federico Merlo, questa mattina, giovedì 27 settembre, ha emesso un'ordinanza per la chiusura della strada a causa dei calcinacci del tetto crollati lungo la via. Il rogo potrebbe essere partito da alcuni bancali in pellet accatastati nel sottotetto del cascinale e le fiamme hanno trovato facile esca nelle travi in legno. Indagini in corso da parte dei carabinieri di Chivasso.

## Rischio uragano nel Mediterraneo

[Redazione]

Un vero uragano potrebbe formarsi nelle giornate di venerdì 28 settembre e sabato 29 tra il mar Ionio e il mar libico. Si tratterebbe di un evento meteorologico straordinario. I cicloni mediterranei spesso hanno raggiunto caratteristiche simili a quelle di una tempesta tropicale arrivando a sfiorare le coste di Calabria e Sicilia, ma in questo caso l'uragano potrebbe raggiungere la categoria 1 o 2 con venti a una velocità oltre i 160 chilometri orari. Secondo gli esperti anche la morfologia della tempesta potrebbe ricordare quella degli uragani tipici degli oceani con un occhio ben visibile attorno al quale le nubi ruotano vorticosamente provocando precipitazioni eccezionali. La traiettoria dell'uragano è ancora imprevedibile. È possibile che sfiori sia la Sicilia sia la Calabria per poi spostarsi verso la Grecia e più a Sud verso l'isola di Creta.

## L'incendio sul Monte Serra ha ripreso a bruciare a Vicopisano

[Redazione]

L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

## Visso riparte dopo il terremoto 2016 con nuovo centro artigiano

[Redazione]

Rinasce il commercio a Visso. Il Comune del maceratese, uno più colpiti dal terremoto del 2016, riparte con l'inaugurazione, avvenuta mercoledì 26 settembre, del nuovo centro artigianale La Compagnia dei Maestri Artigiani di Visso che racchiude cinque attività 'storiche' che erano state sbriciolate dal sisma: dal ristorante la Filanda alla norcineria e macelleria Calabrò, al famoso Caffè Pasticceria Sibilla (con tanto di insegna con citazione di Leonard Cohen: C'è una crepa in ogni cosa ed è lì che entra la luce) alla macelleria Troiani fino alla Tenuta Scolastici Cacio Sopravvissano. Prima erano separate nell'antico e suggestivo centro storico: ora hanno ritrovato una sede unica sicura per ricominciare e per permettere un nuovo sviluppo economico e sociale.

**STRUTTURA ANTISISMICA IN FERRO, VETRO E LEGNO DI 500 MQ** La struttura in ferro, cemento armato, vetro e legno, antisismica e ad alto risparmio energetico, ha quattordici locali per i laboratori, 500 metri quadrati di spazi commerciali più altri circa 4 mila e 500 metri quadrati di area industriale sistemati intorno. È stata realizzata con il sostegno di 34 soci sostenitori, che si sono affiancati all'imprenditore Pier Luigi Loro Piana. Nella restituzione di spazi agli artigiani di Visso c'è la riconsegna di un pezzo di vita di questa comunità ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

**L'IMPRENDITORE LORO PIANA: MOVIMENTO SOLIDALE DI CITTADINI VERSO ALTRI CITTADINI** Questo è un movimento solidale di cittadini, verso altri cittadini, colpiti da una catastrofe più grande di loro, ha detto l'imprenditore tessile Loro Piana, i cittadini italiani si sono sempre mostrati pieni di solidarietà e hanno fatto anche stavolta. Dietro questo progetto ci sono 34 soci, più due aziende sostenitrici, Kartell e Loro Piana (ditta piemontese leader nel settore degli abiti di lusso), che hanno portato questa iniziativa sino in fondo, non è unagara tra Stato e privato, vorremmo che le istituzioni pubbliche prendessero parte al futuro di questa iniziativa.

## Nelle scuole un crollo ogni 4 giorni: lo stato della sicurezza

[Redazione]

Un crollo ogni quattro giorni di scuola nel 2017-2018, un record rispetto agli ultimi 5 anni, con ben 13 persone rimaste ferite tra personale scolastico e alunni (204 crolli e 37 feriti dal 2013 ad oggi). Tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su 20 in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione: in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Questi alcuni dei dati che sono emersi dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato a Roma da Cittadinanzattiva. **ITALIA A TRE VELOCITÀ SU MANUTENZIONE E RISPETTO NORME** Lo studio ha rivelato una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3 mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. In generale il Sud arranca, poiché solo il 17% delle scuole ha il certificato di prevenzione incendi, il 15% quello igienico-sanitario, il 15% quello di agibilità, il 18% il collaudo statico; un po' meglio al Centro, dove il 19% ha il certificato di prevenzione incendi, il 18% quello igienico-sanitario, il 22% quello di agibilità e il 21% il collaudo statico; decisamente più positivi i dati al Nord, con il 64% delle scuole in possesso del certificato di prevenzione incendi, il 67% quello di agibilità igienico-sanitaria, il 63% ha l'agibilità e il 61% ha effettuato il collaudo statico. A livello regionale, in grave ritardo sono il Lazio (9% delle scuole è in possesso dell'agibilità/abitabilità, il 6% della prevenzione incendi), la Campania (11% con agibilità, 17% prevenzione incendi) e la Calabria (12% con agibilità, nessuna in regola con prevenzione incendi). **L'ASSOCIAZIONE PRESIDI: SITUAZIONE DI ESTREMA GRAVITÀ** Le soluzioni delle problematiche relative alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla qualità delle strutture edilizie, non sono più rinviabili: una media di 44 crolli all'anno, una scuola su quattro con manutenzione inadeguata e solo il 3% in ottimo stato. Si tratta in larga parte di edifici storici, o comunque costruiti da oltre 40 anni, che versano in uno stato allarmante non solo a causa della vulnerabilità sismica, ma anche per la mancanza in quasi il 50% dei casi dei collaudi statici e delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi, ha sostenuto, nel corso del convegno, Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi (ANP). **PER LA MESSA IN SICUREZZA SERVONO 15-20 MILIARDI IN 10 ANNI** Giannelli, che ha ribadito che il problema della sicurezza nelle scuole è di estrema gravità, ha proposto che in caso di pericolo grave e immediato i dirigenti scolastici abbiano il potere di interdire l'utilizzo parziale o totale dei locali e degli edifici assegnati, nonché di ordinarne l'evacuazione. Per Cittadinanzattiva, per manutenzioni e messa in sicurezza servono investimenti per 15-20 miliardi di euro in almeno 10 anni.



## Giornata Nazionale della prevenzione sismica

[Redazione]

L'iniziativa del 30 settembre presentata al Mit alla presenza del Ministro Danilo Toninelli ministro conferenza antisisma 26set1826 settembre 2018 - Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Giustizia. La Giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del Ministro, Danilo Toninelli, del Presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, e del Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 Piazze della Prevenzione Sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i Cittadini sull'importanza della prevenzione ed informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre l'occasione per promuovere il Programma di Prevenzione Attiva Diamoci una Scossa!: nelle piazze e sul sito [www.giornataprevenzionesismica.it](http://www.giornataprevenzionesismica.it) sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, Mese della Prevenzione Sismica, quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del Sisma Bonus. Ho voluto ospitare al Ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre ha detto il Ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa - perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. Proprio per questo è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabile case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di rendere detraibile fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere. Egidio Comodo, Presidente di Fondazione Inarcassa, ringrazia il Ministro Toninelli per l'attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento. Il terremoto è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro sottolinea - dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo. Gli Architetti e gli Ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere. "Di prevenzione sismica si parla da anni ha detto Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) - Ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire l'emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma

Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve l'iniziativa "Diamoci una scossa". A questo proposito ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il Ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante". E ormai chiaro a tutti - sottolinea Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare - secondo i dati del Cresme - che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970. Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori. La prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis). I giornata nazionale prevenzione sismica Tagg sicurezzasismasicurezza antisismicaprevenzione

## Maltempo: ancora venti molto forti al Sud

[Redazione]

27 settembre 2018L area di bassa pressione presente sul Mar Ionio continuerà, durante il corso delle prossime ore, a determinare condizioni di maltempo con un nuovo deciso rinforzo della ventilazione prevalentemente nord-orientale sul nostro meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso lo scorso 25 settembre. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 27 settembre, si prevede il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali su Puglia, Calabria e Sicilia, in particolare sulle aree meridionali pugliesi e sui settori ionici di Calabria e Sicilia. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Permane allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## **Rogo nel Pisano, fiamme alte Vicopisano**

*[Redazione]*

Condividi 27 settembre 2018 9.22 Le fiamme sul Monte Serra, nel Pisano, sono tutt'altro che spente, anzi si levano molto alte e sono visibili anche a grande distanza. La zona interessata è quella di Lugnano, nel comune di Vicopisano. I vigili del fuoco sono al lavoro insieme ai volontari della Protezione civile; sono stati attivati anche i mezzi aerei. Spento invece il rogo nel comune di Calci.

## Monte Serra, le fiamme non sono state ancora domate: nuovo rogo a Lugnano

[Redazione]

Il rogo nel pisano Cinque persone sospettate di aver appiccato il rogo [310x0\_1538] Fiamme a Calci nel Pisano. Il sindaco: "Lasciate le case" Fiamme a Calci nel Pisano. Il sindaco: "Lasciate le case" Sono 5 i sospettati per l'incendio che ha devastato Monte Serra, nel pisano. Sono 400 gli sfollati Case minacciate dalle fiamme: 700 persone evacuate nei comuni di Calci e Vicopisano Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme Bruciano ancora i boschi del Pisano, emergenza sfollati Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme Condividi 27 settembre 2018 Non è ancora spento l'incendio del Monte Serra nel Pisano, e nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. Intanto sarebbero cinque i sospettati per il rogo che dalla notte di lunedì stamandando in fumo i boschi e gli uliveti sul monte Serra, nel Pisano. Secondo quanto si apprende, si tratterebbe di persone già conosciute dalle forze dell'ordine su cui gli investigatori starebbero concentrando le loro attenzioni. Nel frattempo sarebbe stato individuato anche il luogo da cui è partito l'incendio: si tratta di una zona molto vicina al punto da cui, alcuni giorni prima del rogo di lunedì, è partito un analogo incendio che fortunatamente è stato domato senza che provocasse grandi danni. I carabinieri della forestale hanno inoltre acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona in cui sono stati trovati gli inneschi e da cui potrebbero emergere elementi importanti per le indagini. 300 persone - su 700 - possono rientrare nelle loro abitazioni Bruciano ormai da oltre 24 ore i boschi del Pisano, dove almeno 700 persone hanno dovuto lasciare le proprie case. Il vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, uliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono auto bruciate. Nessuno morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Possono rientrare intanto nelle loro abitazioni i circa 300 sfollati nel comune di Calci (Pisa), che erano stati evacuati a causa dell'incendio del monte Serra. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimiliano Ghimenti. "Alle 12 - scrive Ghimenti - è scaduta l'ordinanza di evacuazione degli immobili nelle località colpite dall'incendio più da vicino. I direttori delle operazioni mi dicono che non permangono motivi per continuare a impedire l'accesso alle zone colpite. Pertanto, gradualmente, i cittadini torneranno a casa. Questo è assolutamente necessario anche perché adesso abbiamo bisogno di dati precisi sui danni. Metteremo a disposizione nostri tecnici per i sopralluoghi immediati ed acquisire dati che serviranno per la richiesta di riconoscimento dell'emergenza nazionale. Il Governo deve riconoscere l'emergenza nazionale e, come ha già fatto la Regione, stanziare risorse e fare manovre speciali per aiutare cittadini e aziende colpiti". Il sindaco raccomanda comunque ai cittadini che rientreranno nelle loro case "di avere massima cautela e segnalare ogni eventuale necessità alla protezione civile".













## Roma, al Parco di Centocelle metalli pesanti sopra i limiti di legge - DIRE.it

[Redazione]

[CENTOCELLE][centocelle1-360x202]davROMA Berillio, selenio, stagno, tallio, vanadio, piombo, antimonio, arsenico, rame e zinco. Sono i metalli pesanti rinvenuti in concentrazioni che superano i limiti di legge nei suoli del Parco Archeologico di Centocelle a Roma in base a quanto emerso dai risultati delle analisi indipendenti commissionate a Source International dal Cdca-Centro di documentazione conflitti ambientali, presentate stamattina a Roma al Co-Working Alveare di Centocelle e contenute nel report Scempio capitale. A presentare i dati in conferenza stampa, assieme al Cdca, anche il comitato Pac Libero, gruppo informale di cittadini nato in seguito all'incendio del 1 gennaio 2017 che ha prodotto l'attivazione di un allarme sullo stato ambientale del parco. Presenti alla conferenza anche Dario Pulcini, assessore all'Ambiente del Municipio, e Laura Aprile del Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune di Roma. Tra le sostanze rinvenute in maggiore concentrazione è proprio il berillio, metallo pesante della famiglia degli alcalino-terrosi, riscontrato in tutti i campioni con una concentrazione particolarmente elevata: in tutto il parco, soprattutto nella zona nord, le concentrazioni rilevate registrano valori quattro-cinque volte superiori al limite previsto per il verde pubblico, in due punti situati nella zona più frequentata del parco, addirittura si legge nel dossier eccedono i limiti di legge previsti per le aree industriali. Un dato allarmante soprattutto se letto nell'intero contesto. Anche lo stagno presenta, infatti, superamenti dei livelli di soglia in tutti i campioni analizzati, con un valore di tre-quattro volte sopra i limiti in un punto del parco più vicino in linea aerea alle attività di autodemolizione di via Palmiro Togliatti. Nella zona del canale sono stati rilevati: una concentrazione di rame cinque volte sopra i limiti in un punto - continua il report - una concentrazione di stagno superiore ai limiti in tutti e tre i punti analizzati con valori tre-cinque-otto volte superiori, una concentrazione di piombo eccedente i limiti in tutti e tre i campioni, una concentrazione di zinco eccedente i valori di soglia in due punti. [centocelle2]sdr Nella zona sud del parco, di fronte alla zona militare, è stato rinvenuto anche arsenico. Sugli altri parametri non sono state riscontrate concentrazioni al di sopra dei limiti di legge per gli idrocarburi policiclici aromatici e solventi alifatici clorurati, mentre gli idrocarburi sono in concentrazioni superiori ai limiti solo in un punto. Le analisi sono state condotte su campioni prelevati sulla parte superficiale dei suoli (primi 30-40 cm) nel primo stralcio del parco, cioè nell'area più fruibile (cinque campioni), e nel canale dove un anno e mezzo fa scoppiò l'incendio (tre campioni) e costituiscono uno screening iniziale, come sottolineato di Flaviano Bianchini di Source International, da cui partire per ulteriori indagini con obiettivi di comprendere la provenienza della contaminazione. Una delle ipotesi più plausibili - chiarisce Bianchini - è che al momento della costituzione del parco sia stata portata della terra inquinata. I rischi potrebbero essere relativi solo alla respirazione e all'ingestione. I risultati di queste analisi sono meritevoli di ulteriori indagini - dichiara Aprile, che ha avuto un rapporto di confronto con chi ha promosso e realizzato le analisi - Stiamo svolgendo con l'assessore Pulcini un'attività coordinata su vari aspetti riguardanti le aree di Centocelle, in particolare sulla chiusura degli autodemolitori presenti nella zona di via Togliatti e sulla rimozione dei rifiuti nell'area del canale. È chiaro che prima di fare attività di bonifica si devono eliminare le sorgenti di contaminazione. Andrà realizzato un piano di caratterizzazione per assumere dettagli per le analisi di rischio, stiamo valutando delle misure interdittive aggiuntive per le aree in cui sono stati riscontrati i superamenti. Un punto, quello della chiusura degli autodemolitori, che secondo alcuni residenti presenti in conferenza stampa non è chiaro, perché, denunciano, le attività in molti casi continuano e non si sono fermate in seguito alle ordinanze di chiusura. [CENTOCELLE]dav Abbiamo svolto assieme alla dottoressa Aprile diverse attività a tutela del parco, come la chiusura degli autodemolitori e la rimozione dei rifiuti - ribadisce l'assessore Pulcini - Stiamo attendendo i documenti dell'università Sapienza per procedere con le indagini e capire se le fonti di inquinamento sono di origine antropica e se chi doveva controllare non lo ha fatto. Secondo la Asl in questo municipio l'inquinamento è dovuto principalmente alle automobili e agli impianti di riscaldamento, ma noi abbiamo avviato con Arpa anche analisi

intorno al campo rom Salviati e abbiamo denunciato i roghi all'interno dell'area di Centocelle. Non possiamo però sostituirci alle forze dell'ordine. Non bisogna fare allarmismo ma queste analisi ci forniscono un segnale chiaro - avverte Luca Scarnati del comitato Pac libero - I nostri rapporti con l'amministrazione non sono ottimi, ci chiediamo perché dopo due anni dall'ordinanza che ci garantiva che entro un mese si sarebbe risolto tuttora stiamo ancora parlando di caratterizzazione. Sugli autodemolitori speriamo che il dipartimento di urbanistica di Roma Capitale trovi le aree per delocalizzarle come ci è stato garantito. Il monitoraggio ambientale indipendente sul parco è stato promosso dal Cdca nell'ambito del progetto Clean Up 100Celle anche grazie al contributo della Patagonia Environmental Grants Fund of Tides Foundation, e affianca i risultati delle analisi svolte dall'Arpa nei mesi successivi all'incendio che nell'aprile 2017 hanno evidenziato inquinamento delle acque e superamenti dei limiti di legge per quanto riguarda i composti organoclorurati.

27 settembre 2018 Annalisa Ramundo Annalisa Ramundo 2018-09-27T18:41:38+00:00 2018-09-27T18:41:38+00:00 [http] Roma, al Parco di Centocelle metalli pesanti sopra i limiti di legge 27 settembre 2018 Ama, sindacati: Bilancio ancora in bilico, parte stata di agitazione 27 settembre 2018 A Roma tensione per uno sfratto, la Polizia usa lo spray al peperoncino 27 settembre 2018 Cucchi, Sappiamo chi è Stato: centinaia di studenti in presidio per il processo bis 27 settembre 2018 Incendio in appartamento al Tuscolano, 3 intossicati/VIDEO 27 settembre 2018 Roma, i rifugiati di via Scorticabove alla Raggi: Non ci sgomberi 26 settembre 2018 Roma, rapina con coltello a piazza Bologna: arrestato 26 settembre 2018 Sgomberi Roma, occupanti stabile in via Carlo Felice: No tensioni, siamo fiduciosi 26 settembre 2018 Roma, allarme in via Fani: artificieri sul posto per oggetto sospetto 26 settembre 2018 A Roma furia commercianti contro preferenziale via Eritrea 25 settembre 2018 info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Scuola, è emergenza: un crollo ogni 4 giorni e 2 su 5 sono a rischio sismico elevato - DIRE.it

[Redazione]

[IMG\_4781a]ROMA Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: si parla in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Questi alcuni dei dati che emergono dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. In generale, emerge un'Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3 mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. [CROLLI1-232x250][crolli2-250x250][crolli3-250x250][crolli4-250x250][crolli5-250x250][crolli6-250x250][crolli7-250x250][crolli8-250x250][crolli9-250x250][crolli10-250x250] Il Rapporto fa il punto sulla sicurezza delle scuole italiane, attraverso i dati ricavati da tre tipologie prevalenti di fonti: ufficiali e/o istituzionali, ad esempio del Miur, del Governo, dell'Inail e, per quanto riguarda gli episodi di crolli nelle scuole, le rassegne stampa locali e nazionali; una attività di monitoraggio civico all'interno di edifici scolastici di Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia che ha permesso di portare alla luce alcuni casi emblematici di scuole insicure; un report scaturito dall'invio, da parte di Cittadinanzattiva, di istanze di accesso civico a 7.252 Comuni, Province e Città metropolitane, relative a 6.556 edifici scolastici di 20 Regioni, per fornire un quadro più aggiornato rispetto alla sicurezza sismica e avere informazioni dettagliate ed aggiornate rispetto alle certificazioni e agli investimenti degli Enti locali sulle indagini sui solai e per sapere quali e quanti interventi manutentivi realizzati. La nostra indagine dimostra quanto sia ancora molto, troppo, difficile per i cittadini e le associazioni/comitati ottenere informazioni certe sullo stato degli edifici frequentati dai propri figli, si legge nel comunicato. Eppure la trasparenza dei dati è un diritto che va assolutamente garantito. Che l'edilizia scolastica sia una priorità viene dichiarato a gran voce da tutti, enti locali ed istituzioni nazionali, ma nei fatti vanificato dalle pastoie burocratiche che allungano enormemente i passaggi nell'approvazione prima e nella realizzazione degli interventi e dei nuovi edifici poi; dall' lentezza ingiustificata della ricostruzione delle scuole, e non solo, nelle 4 regioni colpite dal sisma del Centro Italia. Che dire poi del destino delle 51 scuole innovative, di cui tanto ci sarebbe bisogno, bloccate da errori concorsuali? I fondi - continuano - sono indispensabili per sopperire ai ritardi del passato. 15-20 miliardi di euro in almeno 10 anni, secondo una nostra stima. Ma altrettanto importante è individuare gli edifici sui quali intervenire prioritariamente. In attesa della Nuova Anagrafe, questa indagine civica può rappresentare un utile strumento per individuarne alcuni. Sul sito web [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) è disponibile il Rapporto integrale e l'elenco, Regione per Regione, delle scuole con i rispettivi dati. **SCUOLA. SICUREZZA SISMICA, PIÙ DI 2 ISTITUTI SU 5 A RISCHIO ELEVATO** Due scuole su cinque si trovano in zona a rischio sismico elevato. Questo dato emerso dalla presentazione del XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva, rispetto alla sicurezza sismica degli edifici scolastici. Ben 18.665 gli edifici scolastici che si trovano in zone ad elevato rischio sismico (zona sismica 1 e 2), in particolare in Sicilia (3.832), Campania (3.458) e Calabria (2.399). Nonostante ciò, solo per il 29% delle scuole è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica (che sarà obbligatoria entro fine dicembre); fanalino di coda Calabria (solo 2% con verifica), Campania (4%) e Sicilia (7%), regioni in cui insistono un maggior numero di scuole in zone ad elevata sismicità. Solo il 9% delle scuole è stato migliorato dal punto di vista sismico e ancor meno (5%) è stato adeguato sismicamente. Sul miglioramento sismico, va meglio per le scuole del Molise (dove intervento è stato effettuato nel

41% delle scuole) e la Valle Aosta (40%), molto male per quelle del Lazio e della Sicilia (3%).

**SCUOLA. 50 CROLLI NEL 2017-2018, RECORD DI ULTIMI 5 ANNI**

Ben cinquanta gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati da Cittadinanzattiva, tramite la stampa locale, tra settembre 2017 e settembre 2018. Si tratta di un episodio ogni quattro giorni di scuola. E questo uno dei dati emersi dalla presentazione del XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Ad essere interessate in particolare scuole della Campania (8 casi), del Lazio (7) e della Lombardia (6). Tali casi hanno provocato il ferimento, per fortuna lieve, di 10 bambini e bambine, di 2 docenti e di 1 addetta alle pulizie. Questi si aggiungono ai 156 casi nei precedenti anni scolastici (36 nel 2013/14, 45 nel 2014/15, 31 nel 2015/16, 44 nel 2016/17), per un totale di 206 episodi in cinque anni. Anche grazie a queste segnalazioni e alle conseguenti proposte presentate alle istituzioni nazionali, ha preso avvio nel 2016 uno specifico filone di finanziamento riguardante le indagini diagnostiche di soffitti e solai. Dai dati emerge che tali indagini siano state richieste da un quarto delle scuole, con punte del 45% in Sardegna e del 43% in Piemonte. Assai indietro su questa verifica le scuole del Lazio (solo il 3% ha richiesto) e della Campania (5%).

27 settembre 2018

Marta Nicoletti

Marta Nicoletti 2018-09-27T12:40:30+00:00 2018-09-27T12:40:30+00:00 [http] info-disclaimer

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Incendio in appartamento al Tuscolano, 3 intossicati

[Redazione]

[incendio]ROMA Paura questa mattina in zona Tuscolana, nei pressi di Villa Lais per un incendio poco prima delle 8 che ha completamente distrutto un appartamento al secondo piano in via Lugnano in Teverina 34. Per domare le fiamme sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Roma. L'appartamento di circa 90 mq era vuoto perché in fase di ristrutturazione. L'intero fabbricato è stato comunque evacuato a scopo precauzionale. Tratte in salvo alcune persone e in particolare tre, sono state poste a controllo sanitario per aver respirato fumo. L'intervento è in corso, e al momento si procede alla messa in sicurezza con la rimozione di parti pericolanti. Enti competenti sul posto. [http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/09/incendio\\_tuscolano.mp4](http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/09/incendio_tuscolano.mp4) Ti potrebbe interessare anche: [IMG\_20180926\_125903-1-1-341x250]Roma, i rifugiati di via Scorticabove alla Raggi: Non ci sgomberi [RAPINA-PIAZZA-BOLOGNA-360x203]Roma, rapina con coltello a piazza Bologna: arrestato [CAMPO-FELICE-1-343x250]Sgomberi Roma, occupanti stabile in via Carlo Felice: No tensioni, siamo fiduciosi [VIA-FANI-360x203]Roma, allarme in via Fani: artificieri sul posto per oggetto sospetto [via-eritrea\_preferenziale-360x203]A Roma furia commercianti contro preferenziale via Eritrea 27 settembre 2018 Marco Agostini Marco Agostini 2018-09-27T10:13:49+00:00 2018-09-27T10:13:49+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Cucchi, centinaia di studenti per processo bis; Tafferugli durante sfratto a Roma: 4 arresti - DIRE.it

[Redazione]

[tg\_lazio\_c]CUCCHI, CENTINAIA STUDENTI A PIAZZALE CLODIO PER PROCESSO BIS Sappiamo chi è Stato, con Stefano nel cuore, con il sangue negli occhi. Questo lo striscione esposto questa mattina di fronte al Tribunale di Roma, piazzale Clodio, dove è in corso il processo bis sulla morte di Stefano Cucchi. Imputati cinque carabinieri, tre dei quali per omicidio preterintenzionale. Mentre in Tribunale si svolgevano gli interrogatori, fuori è andato in scena il presidio di centinaia di studenti e associazioni. Presente anche il padre di Stefano Cucchi, Giovanni, che ha ringraziato i ragazzi delle università di Roma: Grazie per quello che fate. Ci fate sentire come se Stefano fosse uno divo. TAFERUGLI DURANTE SFRATTO A ROMA: QUATTRO ARRESTI Tensione, feriti e quattro arresti questa mattina a Roma, per uno sfratto di una signora 70enne in via della Venezia Giulia, nel quartiere Prenestino. L'intervento, portato avanti dalle forze di polizia e dai Vigili urbani, si è concluso dopo una mattinata di tensioni. Alcuni manifestanti sono accorsi per impedire lo sfratto. Quattro di loro sono stati arrestati, mentre per tre vigili urbani è stato necessario il ricorso alle cure mediche. La stessa 70enne ha minacciato di gettarsi dal balcone della propria abitazione e per questo sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno raggiunto con una scala. Alla fine la donna è stata portata in una casa famiglia del Comune di Roma. INCENDIO IN APPARTAMENTO AL TUSCOLANO, TRE INTOSSICATI Paura questa mattina in zona Tuscolana, nei pressi di Villa Lais, per un incendio divampato poco prima delle 8 che ha completamente distrutto un appartamento al secondo piano in via Lugnano in Teverina 34. Per domare le fiamme sono intervenute tre squadre dei Vigili del fuoco di Roma. L'appartamento era vuoto perché in fase di ristrutturazione. Interfabbricato e stato comunque evacuato a scopo precauzionale. Tre persone hanno avuto bisogno di cure per aver respirato fumo. IMPRESE, FEDERLAZIO: NEI PRIMI SEI MESI 2018 RALLENTA RIPRESA Nei primi sei mesi del 2018 rallenta la ripresa economica nel Lazio. E quanto emerso dall'indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese realizzata da Federlazio. Un andamento di crescita a corrente alternata evidente dal saldo tra le imprese nate e quelle cessate, che è positivo e si attesta a un +0,16%, ma che è dato soltanto dal successo di Roma che traina il resto della regione. Ci troviamo in una situazione moscia, ai governi chiediamo chiarezza sul futuro ha commentato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli. DA GIACOMETTI A PICASSO, IN MOSTRA A ROMA SCULTURE PRIMITIVE Ottanta opere di artisti del calibro di Picasso, Giacometti, Miro, Ernst, Nevelson, divise in cinque aree tematiche, per raccontare il Primitivismo nella scultura del Novecento. È la mostra Je suis autre, presentata oggi alle Terme di Diocleziano. Esposizione, che resterà aperta al pubblico fino al 20 gennaio 2019, e concepita come una mappa che guida il visitatore attraverso la rivoluzione formale della scultura del Novecento. Sculture di grandi maestri sono accostate a capolavori di arte etnica e popolare, databili tra il XV e l'inizio del XX secolo, e a una selezione di opere precolombiane. 27 settembre 2018 Cesare Piccitto Cesare Piccitto Dicono di @ce\_pic\*: "Il web è l'ambiente naturale di Cesare. Il suo talento si manifesta particolarmente nella cura dei contenuti, nella gestione e animazione dei social network e nella produzione video. Nulla è mai lasciato al caso quando è online". 2018-09-27T16:47:52+00:00 2018-09-27T16:47:52+00:00 [http] copertina tg Tria resiste: Ho giurato per il Paese; Foa tutore del pluralismo in Rai; Fie la mini naj copertina tg Aggressioni medici, ministro Grillo: Estendere Daspo a ospedali; Aumento tumori infantili, ricercatori accusano inquinamento copertina tg Cucchi, centinaia di studenti per processo bis; Tafferugli durante sfratto a Roma: 4 arresti copertina tg Mattarella: Enea fondamentale; Boom funghi dopo piogge; Appello di Enel su autoelettricità copertina tg Rosetta, 2 anni fa la fine della missione copertina tg 1 ottobre la Sip festeggia 120 anni; La medicina del futuro inizia dai farmaci biologici copertina tg Disabilità, dalla Basilicata un racconto di cavalieri; Un giovane torna a camminare con la stimolazione elettrica info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e



l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Incendio Pisa, fiamme ancora alte sul Monte Serra: rogo riprende a Vicopisano. Sindaco di Calci: "Governo stanzi i fondi" -

[Redazione]

Incendio Pisa, fiamme ancora alte sul Monte Serra: rogo riprende a Vicopisano. Sindaco di Calci: Governo stanzi i fondi di F. Q. | 27 settembre 2018

Incendio Pisa, fiamme ancora alte sul Monte Serra: rogo riprende a Vicopisano. Sindaco di Calci: Governo stanzi i fondi

Ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. Il primo cittadino di Calci: "Roma dichiara l'emergenza e stanzi fondi come ha fatto la Regione Toscana"

di F. Q. | 27 settembre 2018

Più informazioni su: Incendio Doloso, Pisa

C'è un fronte dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, che non è ancora spento. Anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano, è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. I roghi sono divampati dalla serata di lunedì 24 settembre e centinaia di persone hanno dovuto lasciare le abitazioni, alcune delle quali sono state danneggiate dalle fiamme. Poi, intorno alle 20 di martedì, un altro incendio ad Avane, nel comune di Vecchiano. Vigili del fuoco e squadre di volontari della protezione civile regionale hanno lavorato ininterrottamente per contenere gli incendi, mentre dal cielo i canadair e gli elicotteri hanno riversato acqua nei punti meno raggiungibili da terra. L'aeroporto di Pisa è rimasto a disposizione solo dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento. Nel pomeriggio di martedì il vento, come previsto, è calato ed è diminuita la velocità di propagazione delle fiamme. L'incendio sul monte Serra è sotto controllo sul versante di Calci e San Giuliano, dove le fiamme sono quasi completamente spente, salvo piccole riprese, ma già dal pomeriggio di mercoledì il fronte del fuoco si è spostato verso Est, in direzione di Vicopisano e Buti, mentre a Calci gli sfollati stanno rientrando nelle case e le scuole hanno riaperto. In totale sono 430 quelli ancora senza casa, ma diminuiranno nelle prossime ore. Ad Avane, invece, le fiamme, che hanno colpito solo i boschi, sono state spente nel primo pomeriggio di mercoledì. Quando l'emergenza sarà definitivamente conclusa, verranno valutati i danni materiali. Oltre mille gli ettari di bosco bruciati tra il monte Serra e Avane, come è emerso dal vertice del centro coordinamento soccorsi, che si è tenuto in Prefettura a Pisa. Per adesso Coldiretti calcola che circa diecimila piante di ulivo, anche secolari, siano state distrutte dall'incendio che ha colpito anche vigneti e castagneti e ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare, e stima il danno economico in almeno 6 milioni di euro solo per l'agricoltura e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. Il danno ambientale, invece, non è quantificabile. Sempre Coldiretti stima che ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi danneggiati a fuoco con ripercussioni sull'economia, il lavoro e il turismo. Il sindaco di Calci ha chiesto che il Governo riconosca emergenza nazionale e, come ha già fatto la Regione, stanzi risorse per aiutare cittadini e aziende colpite. Proprio per dare un sostegno economico alle comunità colpite dall'incendio, Confesercenti Toscana Nord ha aperto un conto corrente di solidarietà alla Cassa di Risparmio di Volterra, mentre la Camera di Commercio di Pisa ha stanziato 100 mila euro per la bonifica e per il ripristino delle imprese danneggiate. Infine, sul fronte dell'inchiesta avviata a Pisa per incendio doloso, i carabinieri forestali, ai quali è affidata l'indagine, non scartano alcuna pista e stanno acquisendo tutte le informazioni possibili, ma smentiscono di avere già fornito al sostituto procuratore Flavia Alemi e al procuratore Alessandro Crini una lista di sospettati. Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme anche per il governatore della Toscana Enrico Rossi, che anche in giornata ha seguito le operazioni di spegnimento degli incendi nelle zone colpite. Rossi ha anche sottolineato che non si può ricostruire sulle aree bruciate perché è una legge dello Stato che lo impedisce, da tempo e come Regione Toscana abbiamo un vincolo assoluto di non edificazione sulle zone boscate. E, quindi, ha escluso un movente legato alla

speculazione edilizia o a interessi legati al mondo della forestazione in generale ma ha notato che se un incendio parte alle 22 quando è vento e sembra poi appiccato da più parti, sembra davvero frutto di una mente criminale ma con aspetti e pulsioni che definirei psichiatriche.

## Rho, in fiamme un rifugio per animali: ottanta gatti morti carbonizzati -

[Redazione]

Rho, in fiamme un rifugio per animali: ottanta gatti morti carbonizzati di F. Q. | 27 settembre 2018 Rho, in fiamme un rifugio per animali: ottanta gatti morti carbonizzati L'incendio forse dovuto a un corto circuito. A dare l'allarme un residente della zona. Nessuno scampo per i felini chiusi nelle gabbie di F. Q. | 27 settembre 2018 Più informazioni su: Animali, Gatti, Rho Un incendio forse dovuto a un corto circuito ha ucciso ottanta gatti ospiti del rifugio Dimensione Animale di Rho, alle porte di Milano. Non hanno avuto scampo gli ospiti chiusi nelle gabbie o nell'infermeria: solo in pochi sono riusciti a scappare. In salvo, invece, undici cani che vivevano in un'area più lontana dall'origine del fuoco. [Cattura-1-300x218] Secondo i primi accertamenti dei Vigili del fuoco, le fiamme sarebbero partite dal quadro elettrico. A dare l'allarme, verso le 7 del mattino, è stato un residente della zona, allarmato dal fumo. Il gattile, fondato negli anni 90, era già stato distrutto da un incendio nel 2001, ed era stato riaperto in una nuova sede a sette anni di distanza. La struttura non sarà sequestrata, essendo esclusa l'ipotesi dolosa.

## **Liguria - IN ATTESA DEL DECRETO GENOVA, INVIATI ALLE AUTORITA` COMPETENTI I DOCUMENTI RICEVUTI DALLA CONCESSIONARIA PER IL PIANO DI DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE DI PONTE MORANDI - - - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 GENOVA. La Struttura Commissariale per il superamento dell'emergenza, avendo ricevuto da Autostrade per l'Italia il piano di demolizione e ricostruzione del Ponte Morandi, sollecitato al Concessionario con lettera del 20 agosto scorso per la messa in sicurezza dell'area di città interessata dal crollo, ha inoltrato questa mattina, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte al Sottosegretario Giancarlo Giorgetti, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, al Capo della Protezione civile Angelo Borrelli, al Prefetto di Genova Fiamma Spina, al Sindaco di Genova Marco Bucci, al Procuratore Capo Francesco Cozzi e al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, tutti i documenti ricevuti dalla concessionaria per le valutazioni di propria competenza. La struttura Commissariale ha inoltrato tutta la documentazione, con intero progetto, in considerazione del fatto che verrà nominato un nuovo Commissario di Governo per la demolizione e la ricostruzione del ponte. Ai sensi della normativa vigente spetta alla concessionaria il dovere di garantire la sicurezza e ripristinare l'infrastruttura nel più breve tempo possibile. La Struttura, che aspetta di vedere il Decreto Genova, ancora in via di definizione, resta in attesa di riscontro dalle autorità competenti. [img\_pdf] Nota-Prot.-PG-2018-265427.pdf

**Territorio - Toti: inviato a governo piano Aspi ricostruzione ponte Genova - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018ZCZCPN\_20180927\_006914 pol gn00 rg09 XFLT  
Toti: inviato a governo piano Aspi ricostruzione ponte Genova  
"Con norme vigenti spetta a concessionaria ripristino viadotto"  
Genova, 27 set. (askanews) - "La struttura commissariale per il superamento dell'emergenza, avendo ricevuto da Autostrade per l'Italia il piano di demolizione e ricostruzione del Ponte Morandi, sollecitato al concessionario con lettera del 20 agosto scorso per la messa in sicurezza dell'area di città interessata dal crollo, ha inoltrato questa mattina al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al sottosegretario Giancarlo Giorgetti, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, al capo della Protezione civile Angelo Borrelli, al prefetto di Genova Fiamma Spina, al sindaco di Genova Marco Bucci, al procuratore capo Francesco Cozzi e al comando provinciale dei vigili del fuoco, tutti i documenti ricevuti dalla concessionaria per le valutazioni di propria competenza".  
Lo ha annunciato in una nota il governatore della Liguria e commissario per l'emergenza di Ponte Morandi, Giovanni Toti.  
"La struttura commissariale - si legge ancora nella nota - ha inoltrato tutta la documentazione, con l'intero progetto, in considerazione del fatto che verrà nominato un nuovo commissario di governo per la demolizione e la ricostruzione del ponte. A sensi della normativa vigente - si sottolinea nella nota - spetta alla concessionaria il dovere di garantire la sicurezza e ripristinare l'infrastruttura nel più breve tempo possibile. La struttura, che aspetta di vedere il decreto Genova, ancora in via di definizione, resta in attesa di riscontro dalle autorità competenti", conclude nella nota la struttura commissariale presieduta dal governatore Toti.  
Fos27-set-18 12:15"NNNN

**Protezione civile - Incendio pisano: Regione, un fronte attivo, sotto controllo - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 ZCZC3258/SXBXRS75727\_SXB\_QBXBR CRO S0B QBXB  
Presidente Rossi sorvola l'area (ANSA) - PISA, 27 SET - E' uno solo il fronte di fuoco ancora attivo sul monte Serra, nel Pisano, ma le fiamme sono sotto controllo. Lo rende noto la Regione Toscana precisando che il fuoco tra Lugnano e Noce, nel comune di Vicopisano, "lungo la provinciale vicarese, è l'unico fronte attivo dell'incendio" che ha devastato il monte Serra e "siamo nella fase di completo spegnimento". Intanto il presidente Enrico Rossi ha sorvolato l'area intorno alle 11 a bordo di un elicottero. "La ripresa - scrive la Regione -, adesso sotto controllo, è stata immediatamente fronteggiata: stanno intervenendo due Canadair e due elicotteri della protezione civile regionale". Sull'area del rogo sono al momento al lavoro 50 squadre tra operai forestali degli enti e volontari del coordinamento volontariato toscano oltre ai vigili del fuoco, prosegue la nota regionale, "per un totale di 160 uomini allo scopo di sorvegliare" che non si verifichino ulteriori riprese e "l'operazione ha richiesto l'organizzazione di più punti di osservazione: restano a disposizione per l'intera giornata due Canadair, un elicottero S64 e la flotta degli elicotteri regionali". Riguardo poi alle condizioni climatiche, la Regione spiega che "rimane alta l'attenzione perché, pur essendo calmato il vento ormai assente, la vegetazione risulta molto secca non essendosi alzato il livello di umidità rimasto stabile al 10% anche durante la notte: una condizione ad alto rischio per eventuali riprese del fuoco". Infine, la Regione ricorda "che da oggi fino al 10 ottobre compreso si apre un nuovo periodo a rischio di incendio: c'è pertanto il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali in tutta la Toscana". (ANSA). YG7-CRM27-SET-18 12:30 NNN

## Toscana - Incendio Monti Pisani, sopralluogo di Rossi: "Intervento efficace, ora subito al lavoro per ripristinare" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 Scritto da Chiara Bini, giovedì 27 settembre 2018 FIRENZE Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Questo in sintesi il senso delle parole del presidente Enrico Rossi stamani, al termine del volo di ricognizione su Calci e su tutto il territorio su cui si è esteso l'incendio che alle 22 di lunedì 24 settembre ha preso a infuriare sui Monti Pisani, provocando l'evacuazione di oltre 700 persone. Dopo tre giorni di attività incessante, Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale AIB come disposto dalla legge 353 del 2000 che attribuisce in ogni circostanza in materia di antincendio boschivo la previsione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi. La titolarità è della Regione ed è stata esercitata bene. I sindaci e tutti gli altri soggetti: i militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale e nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno cooperato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione d'eccellenza. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso ha proseguito Rossi si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con un'apianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza ha concluso Rossi -, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia".



**News - Rogo nel Pisano: Rossi, intervento efficace ora a lavoro per ripristino = - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 ZCZCAGI0380 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Firenze, 27 set. - Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Questo in sintesi il senso delle parole del presidente Enrico Rossi stamani, al termine del volo di ricognizione su Calci e su tutto il territorio su cui si è esteso l'incendio che alle 22 di lunedì 24 settembre ha preso a infuriare sui Monti Pisani, provocando l'evacuazione di oltre 700 persone. Dopo tre giorni di attività incessante, Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale AIB come disposto dalla legge 353 del 2000 che ci attribuisce in ogni circostanza in materia di incendio boschivo la prevenzione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi. La titolarità è della Regione ed è stata esercitata bene. I sindaci e tutti gli altri soggetti: militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno operato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione d'eccellenza. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso - ha proseguito Rossi - si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza - ha concluso Rossi -, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia". (AGI) Red/Sep271338 SET 18NNNN

**News - +++TERREMOTO ISCHIA, BOZZA DL URGENZE: 60 MLN A - - - - -  
COMMISSARIO+++ - - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 PPA0140 1 PEC NG01 441 ITA0140(Public Policy) - Roma, 27 set - La contabilità speciale intestata al commissario straordinario di Ischia viene incrementata di 20 milioni annui per il triennio 2019-2020. Lo prevede l'ultima bozza del decreto Urgenze, riguardante anche Genova e la sicurezza delle infrastrutture, di cui Public Policy ha preso visione. (Public Policy)@PPolicy\_NewsNAF271409 set 2018

**News - +++DL URGENZE, BOZZA: +20 MLN A COMMISSARIO GENOVA+++ - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 PPA0133 1 PEC NG01 598 ITA0133+++DL URGENZE, BOZZA: +20 MLN A COMMISSARIO GENOVA+++ (Public Policy) - Roma, 27 set - La contabilità speciale intestata al commissario straordinario per Genova emergenza è integrata di 9 milioni di euro per il 2018 e di 11 milioni di euro per il 2019. Lo prevede l'ultima bozza del decreto Urgenze, riguardante anche la sicurezza delle infrastrutture e i terremoti di Ischia e del Centro Italia, di cui Public Policy ha preso visione. Le risorse vengono trovate dal Fondo per le emergenze nazionali. (Public Policy)@PPolicy\_NewsNAF271356 set 2018

## Protezione civile - INCENDI. ROGO PISANO, ROSSI: INTERVENIRE PRIMA STAGIONE PIOGGE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018ZCZCDIR1528 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT"GRANDE CAPACITÀ INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE".(DIRE) Firenze, 27 set. - Il presidente della Regione, Enrico Rossi, elogia "la grande capacità di intervento della protezione civile e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali" nelle operazioni di spegnimento dell'incendio divampato lunedì sera sul Monte Serra a Calci (Pisa). "Adesso si passa alla fase successiva- aggiunge-. I danni sono enormi, e' un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ricorda che con i sindaci del territorio colpito dal rogo e' stata discussa la richiesta dei danni da presentare al governo e per i privati e' gia' stata aperta la possibilità di richiedere i danni tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni", sottolinea il governatore. Rossi per spiegare la situazione si affida alle "stesse parole pronunciate da un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia".(Cap/ Dire)16:28 27-09-18NNNN

## **Toscana - Incendio a Borgo a Buggiano, brucia un bosco. Sul posto 3 elicotteri e un mezzo nazionale da Calci - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 Scritto da Chiara Bini, giovedì 27 settembre 2018 alle 16:50 FIRENZE Un incendio è da poco divampato nel bosco di Borgo a Buggiano (Pt). Sul posto stanno operando 3 elicotteri della flotta regionale ed è in arrivo un mezzo nazionale dirottato da Calci (PI).

## Sardegna - CAMPAGNA ANTINCENDI 2018, DOMATE CON MEZZI AEREI LE FIAMME A SASSARI E GUSPINI - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 Cagliari, 26 settembre 2018 Dopo quindici giorni senza interventi, il Corpo forestale della Sardegna, responsabile della funzione di spegnimento degli incendi boschivi, ha oggi inviato due elicotteri della flotta regionale per domare le fiamme a Sassari e a Guspini. Accanto ai velivoli inviati dalle basi di Bosa e di Fenosu, sono entrati in azione uomini e mezzi a terra. A Sassari, dove sono intervenute le squadre della locale Stazione del Corpo forestale e quelle dell'agenzia Forestas, il forte vento di grecale ha alimentato in mattinata il rogo in località Palmadula, colpendo tre ettari circa di terreno incolto ma è stata salvaguardata la vicina zona boscata. A Guspini, sul canneto di monte Urradili, hanno operato lo spegnimento a terra il personale della locale Stazione del Corpo forestale, dell'agenzia Forestas e i volontari della Protezione civile di Guspini. Sul profilo Flickr del Corpo forestale è disponibile uno scatto dell'incendio in territorio di Sassari a questo link: [https://www.flickr.com/photos/corpoforestale\\_/44018613945/in/dateposted/](https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/44018613945/in/dateposted/)

## **Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA, OGGI GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE ALLE 15 ALL'ISTITUTO CASSINI ASSESSORI GIAMPEDRONE E CAVO PRESENTANO #IMPARIOSICURO. - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 GENOVA. Oggi alle 15.00 a Genova, presso l'istituto Cassini, gli assessori regionali alla Protezione civile e alla Formazione Giacomo Giampedrone e Ilaria Cavo parteciperanno all'evento di formazione sul rischio alluvione #imparosicuro dedicato agli insegnanti, ideato da Regione Liguria e Alfa - Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento, con il supporto scientifico di Arpal Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure e la collaborazione del Miur Ufficio scolastico regionale per la Liguria. Dopo gli oltre 130 insegnanti accorsi ieri ad Albenga, oggi la formazione si sposta su Genova. Imparosicuro è un percorso didattico per scuole primarie e secondarie sul tema dell'allerta meteo e dei comportamenti da adottare: è stato predisposto materiale per insegnanti e studenti, calibrato per le scuole primarie e secondarie. I kit didattici sono suddivisi in moduli strettamente correlati tra loro e con contenuti consequenziali, adattando le attività al contesto in cui è inserita la classe e alle necessità degli studenti. È stato previsto un approccio a partire dall'esperienza pratica, dove i temi verranno trasmessi attraverso iniziative concrete. Ogni modulo è presentato con una descrizione sintetica dei contenuti e delle attività proposte e la durata stimata. Parte integrante del kit è rappresentata dagli allegati, scaricabili dal portale e costantemente aggiornabili.

## **Liguria - ENTROTERRA, NUOVI ROGHI NELLA PROVINCIA DI IMPERIA. ASSESSORE MAI: "CIRCA DIECI INCENDI NEGLI ULTIMI TRE GIORNI. FONDAMENTALE IL LAVORO DEI VOLONTARI" - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 GENOVA. Una decina di incendi negli ultimi tre giorni hanno colpito la provincia di Imperia nei Comuni di Pompeiana, Cesio, Dolcedo, Vasia, Sanremo, Chiusanico e Molini di Triora. "Alcuni roghi - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo dell'entroterra e all'Agricoltura Stefano Mai - attualmente ancora non estinti, sono divampati nei boschi della provincia di Imperia, due, a distanza di poche ore, nel solo comune di Dolcedo. La Regione è sempre molto attiva nel contrasto agli incendi boschivi e mette a disposizione i tre elicotteri della sua flotta, dando così supporto ai numerosi volontari. Il ruolo dei volontari, coordinati dai vigili del fuoco, è fondamentale nella gestione degli incendi: anche dopo avere soppresso le fiamme, il lavoro continua nella complessa attività di bonifica. A questi uomini e donne vanno i miei ringraziamenti per la loro professionalità e il loro impegno. Colgo l'occasione - continua l'assessore Mai - per ringraziare anche i Carabinieri della Compagnia di Savona e del Gruppo Forestale di Savona, per avere individuato e arrestato il piromane che nelle scorse settimane aveva dato alle fiamme i boschi di Spotorno e Noli. È importante che anche i cittadini collaborino alla salvaguardia delle aree boschive, infatti voglio anch'io ringraziare coloro che, con delle tempestive segnalazioni, permettono alla macchina dei soccorsi di attivarsi subito, evitando che le fiamme si propaghino al resto della vegetazione e, talvolta, alle vicine abitazioni. Ricordo, inoltre, che dal 22 settembre è attivo lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi e pertanto, fino alla revoca, è severamente vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco per bruciare sterpaglie, residui vegetali, fare picnic comunque utilizzare fiamme di qualunque genere, apparecchi elettrici e motore nei boschi. In virtù di questo, invito chiunque a segnalare qualunque principio di incendio, o presunto tale, rogo, o fumaio, al numero unico di emergenza (112) o al numero verde del servizio regionale antincendio boschivo (800 807 047)".



## Scuola-Lavoro - [Cittadinanzattiva] Presentato il XVI Rapporto nazionale sulla sicurezza delle scuole - 27.09.2018 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 27 settembre 2018 Presentato il XVI Rapporto nazionale sulla sicurezza delle scuole Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: si parla in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. In generale, emerge una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3 mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Questi alcuni dei dati che emergono dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato a Roma da Cittadinanzattiva. Leggi il comunicato stampa Scarica il Rapporto integrale (gratis, dopo compilazione del form) e la Sintesi dei dati Scarica i file, Regione per Regione, con i dati relativi a tutte le scuole prese in esame Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle D'aosta Veneto

## - - - Arriva il ciclone Mediterraneo Medicane: allerta su Sicilia e Calabria - -

[Redazione]

2' di lettura Si forma a fine stagione con l'arrivo delle prime correnti fredde che incontrano l'acqua ancora calda di fine estate e porterà venti, mareggiate e burrasche. LE PREVISIONI' stato chiamato "Medicane", dalla fusione tra Mediterraneo e hurricane, il ciclone Mediterraneo che potrebbe abbattersi sul Sud Italia portando forti venti, mareggiate e burrasche. La bassa depressione che si va formando sul Mar Ionio rischia infatti di evolvere nei prossimi giorni in un "Tropical Like Cyclone", cioè un ciclone mediterraneo, simile a quelli che si registrano ai Tropici. Rovesci al Sud il ciclone dovrebbe raggiungere la sua forma completa nelle prossime ore. Venerdì 28, al largo delle coste siciliane. Come spesso accade quando si cerca di prevedere questo tipo di fenomeni estremi, la traiettoria risulta imprevedibile anche a poche ore dall'evento, tuttavia dagli ultimi aggiornamenti sembrerebbe che questa specie di uragano possa avvicinarsi pericolosamente alla Sicilia, in particolare alle province di Siracusa e Catania, e alla Calabria Ionica. In Sicilia e Calabria già da stasera sivedranno quindi mareggiate e venti forti che potranno soffiare fino a 100 o 150 chilometri orari, come capita con gli uragani più deboli, di tipo 1. Meteo, le previsioni di oggi giovedì 27 settembre Meteo, le previsioni di oggi giovedì... Meteo, le previsioni di oggi giovedì... Leggi tutto Prossimo articolo Tag uragano previsioni meteo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato PIÙ VISTI DI OGGI 1. [1538050749] Foca schiaffeggia uomo in kayak con un polpo 2. [1538046299] Sky tg24 60 secondi: cambia il Jobs Act, restano incertezze 3. [1538058736] Manovra, quanto vale il deficit 4. [1537981176] Libertè, nuovo album per Loredana Bertè 5. [1537970644] One Ocean Foundation e Bocconi per la tutela degli oceani PIÙ LETTI DI OGGI [Fotogramma] 1. Incidenti stradali, quasi uno su cinque è a rischio frode 2. WhatsApp, il fondatore pentito: Ho venduto la privacy degli utenti 3. Foca schiaffeggia uomo in kayak con un polpo 4. Lanciano, rapina in villa: preso anche il quarto uomo 5. Tumori: 373.300 nuovi casi nel 2018, aumentano le fumatrici al Sud [INS::INS]

## - - - Monte Serra, riprende l'incendio. Sindaco Calci chiede stato emergenza - -

[Redazione]

3' di lettura Ancora fiamme sul crinale sopra la località Noce, nel comune di Vicopisano. Sul resto della zona il rogo è praticamente spento. Mille ettari di superficie sono bruciati e 430 persone sono state sfollate. Continuano le bonifiche dell'area Dove si trovano le zone colpite L'incendio del Monte Serra, nel Pisano, non è ancora spento: nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano, c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce, con fiamme alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco e sono stati attivati mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, invece, il rogo è praticamente spento. Molti i danni: sono mille gli ettari di superficie bruciati e 430 le persone sfollate (FOTO). Ora "ci aspettiamo operazioni post-incendio urgente", e al tempo stesso "chiediamo al governo il riconoscimento dello stato di emergenza", dice Massimiliano Ghimenti, sindaco di Calci, uno dei comuni più colpiti dalle fiamme, insieme a Vicopisano. Le bonifiche sul territorio dopo gli incendi il primo cittadino ha poi fatto sapere che la Prefettura ha confermato che "resterà sul nostro territorio il presidio anti-scioglimento dell'Esercito che farà anche un monitoraggio attento" dell'area. Intanto, mentre continua la caccia ai piromani, proseguono anche le bonifiche sul territorio dopo i roghi divampati a diversi chilometri di distanza tra il 24 e il 25 settembre. "Poi si passerà immediatamente alla fase post-incendio (ugualmente urgente ed importante)", spiega ancora Ghimenti. Geografia del territorio cambiata dalle fiamme Le fiamme hanno cambiato "la geografia del territorio" nel Pisano, ha spiegato il sottosegretario all'Ambiente Vannia Gava. Il bosco, in particolare, è quasi sparito: migliaia di pini marittimi e olivi sono inceneriti. Gava ha poi assicurato "l'impegno del governo e del proprio ministero per la ricostruzione, a cominciare dal ripristino idrogeologico del territorio bruciato per scongiurare il rischio di emergenze alluvionali con le prime piogge autunnali". Solo una parte dei mille ettari andati in fumo, comunque, sono bruciati altrove rispetto al Monte Serra, ad Avane di Vecchiano, nella valle del Serchio, in un altro incendio scoppiato la sera del 25 settembre, anche questo probabilmente di origine dolosa. L'inchiesta per incendio doloso La procura intanto procede con la sua inchiesta per incendio doloso. Il fascicolo è contro ignoti e nessuna pista è trascurata. Sono state anche acquisite immagini dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. Non esiste una lista di sospettati: raccogliamo informazioni e facciamo domande senza tralasciare alcuna ipotesi. Al momento non ci sono particolari sospetti su qualcuno, ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri, Nicola Bellafante. Incendio nel Pisano, dove sono il Monte Serra e Calci Incendio nel Pisano, dove sono il Mon... Incendio nel Pisano, dove sono il Mon... Leggi tutto Prossimo articolo Tag incendi monte serra toscana Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [lanciano\_r] 1. Lanciano, rapina in villa: arrestati tre uomini. Stavano per fuggire 2. Rai, Marcello Foa presidente: via libera dalla Commissione 3. Bossi condannato per vilipendio: sospeso l'ordine di carcerazione 4. Fenati indagato per violenza privata dopo la follia in pista a Misano 5. Seggiolini anti-abbandono per i bebè, obbligo in auto da luglio 2019 [INS::INS]

## - - - Sicurezza scuole, in Italia un crollo ogni quattro giorni di lezione - -

[Redazione]

2' di lettura Il rapporto di Cittadinanzattiva mette in luce un paese a tre velocità, con il Sud che investe poco in manutenzione. Solo un istituto su venti è in grado di resistere ad un terremoto #LamiaScuola I numeri dell'edilizia scolastica Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere a un terremoto. Sono i dati emersi dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato da Cittadinanzattiva e dedicato allo stato dell'arte sulla manutenzione, sull'adempimento delle norme e sulle certificazioni richieste per il buon funzionamento delle strutture scolastiche. Più investimenti ma il Sud resta indietro Crescono gli investimenti per gli edifici scolastici da parte di Comuni e Province: in media di 50 mila euro a struttura per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari. Ma la media non rappresenta uno spaccato realistico della situazione, che vede un grossodivario tra le diverse realtà regionali. Emerge infatti un'Italia a tre velocità: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), molto meno la Puglia (meno di 3 mila); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre; il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Crolli e distacchi di intonaco Sono cinquanta gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati da Cittadinanzattiva tra settembre 2017 e settembre 2018: più di un episodio ogni 4 giorni di scuola. Ad essere interessate in particolare scuole della Campania (8 casi), del Lazio (7) e della Lombardia (6). I crolli hanno provocato il ferimento, per fortuna lieve, di 10 bambini e bambine, di 2 docenti e di 1 addetta alle pulizie. Questi si aggiungono ai 156 censiti nei precedenti anni scolastici (36 nel 2013/14, 45 nel 2014/15, 31 nel 2015/16, 44 nel 2016/17), per un totale di 206 episodi in cinque anni. Un finanziamento per le verifiche di soffitti e solai Anche grazie a queste segnalazioni e alle conseguenti proposte presentate alle Istituzioni nazionali, ha preso avvio nel 2016 un finanziamento dedicato alle indagini diagnostiche di soffitti e solai. Da dati di Cittadinanzattiva emerge che queste indagini siano state richieste da un quarto delle scuole italiane, con punte del 45% in Sardegna e del 43% in Piemonte. Più indietro le scuole del Lazio (solo il 3%) e della Campania (5%). Scuola, un edificio su due non ha il certificato di abitabilità Scuola, un edificio su due non ha il... Scuola, un edificio su due non ha il... Leggi tutto Prossimo articolo Tag scuola lamiascuola sicurezza Ultimi video Video thumb Nessun video trovato! PIÙ VISTI DI OGGI 1. [1538046299] Sky tg24 60 secondi: cambia il Jobs Act, resta incertezza 2. [1538050749] Foca schiaffeggia uomo in kayak con un polpo 3. [1537970644] One Ocean Foundation e Bocconi per la tutela degli oceani 4. [1538039665] Dieci anni fa la morte Paul Newman 5. [1538042029] Missione Beyond, Parmitano torna nello spazio! PIÙ LETTI DI OGGI [Screenshot] 1. Foca schiaffeggia uomo in kayak con un polpo 2. Incidenti stradali, quasi uno su cinque è a rischio frode 3. WhatsApp, il fondatore pentito: Ho venduto la privacy degli utenti 4. Ed Sheeran in concerto in Italia: la scaletta del tour 2019 5. Truffe in abito talare, sgominata a Roma la banda del monsignore [INS::INS]

## Il decreto Genova senza puntini: dove il Ponte (forse) lo paghiamo noi

[Redazione]

Il decreto Genova è: bollinato dalla Ragioneria di Stato e pronto per la firma al Quirinale. Si tratta di 41 pagine, anticipate su Repubblica, dove non figura ancora il nome del commissario straordinario. Un aspetto che già si sapeva, perché dovrà essere indicato entro dieci giorni, sentito il presidente della Regione Liguria Toti. Cosa tratta nel dettaglio? All'articolo 1, capoversi 6 e 7 Autostrade viene ritenuta responsabile del disastro e dovrà pagare entro 30 giorni senza però ricostruire. Nel caso in cui Autostrade non pagasse o ritardasse le spese di ricostruzione del ponte sarà lo Stato ad anticiparle, attingendo al Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale. Per assicurare il celere avvio delle attività del Commissario, in caso di mancato o ritardato versamento da parte del Concessionario, a garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione, è autorizzata la spesa di 30 milioni annui dal 2018 al 2019. Viene estesa l'area delle imprese che possono ottenere risarcimenti, mentre diminuisce la cosiddetta area della zona franca urbana. Sono stabiliti solo 30 milioni per il porto rispetto ai 90 della bozza. Il commissario straordinario dovrebbe disporre di 20 milioni e potrà nominare sub commissari. Repubblica sottolinea quanto siano poche le risorse distribuite. Questo perché dopo il crollo del ponte Morandi le categorie portuali stimano, in difetto, la perdita di 500 milioni all'anno. Rispetto quindi alla bozza antecedente la città ligure spiega la testata si trova con 160 milioni in meno. A risentire di più del calo degli stanziamenti è l'autostrada, uno dei settori più colpiti dalla tragedia. Il trasporto pubblico locale dopo gli 80 milioni nel primo provvedimento riceverà solo 20 milioni, per esempio. A Genova in totale arrivano 87 milioni che diventano 120 tramite ordinanza della Protezione civile, di 33 milioni. Nel 2019 arriveranno a Genova spiega Repubblica sempre per effetto del decreto, 112 milioni di euro, in totale. LEGGI ANCHE > Decreto Genova: tra tanti puntini di sospensione (ecco la bozza che circola) CHI PAGA IL PONTE DI GENOVA La Ragioneria dello Stato è intervenuta sul capitolo creando un fondo di garanzia. Il fondo avrà 30 milioni annui, fino al 2029. Ovvero 330 milioni in undici anni. Non è chiaro però un aspetto fondamentale: questo ponte, alla fine, lo paghiamo noi? (Una veduta di ponte Morandi dall'autostrada A7 prima del casello di Genova Ovest. 20 agosto 2018 a Genova. FOTO ANSA/LUCA ZENNARO) TAG: decreto Genova